ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 14 Settembre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8280

Il generale Sassulich prigioniero dei giapponesi?

Kuroki alla battaglia di Liaojang. - Saccheggi russi e cinesi.

Il generale Sassulich prigioniero. ?

LONDRA 13 (N). La «Morning Post» reca da Cifu: Secondo notizie qui giunte, il generale Sassulich, comandante dell'esercito russo a sud del Hunho, sarebbe stato fatto prigioniero, a detta di alcuni con 3000, di altri con 5000 uomini.

I generali Zarubajeff, Kondratovich e Bilderung sarebbero riusciti ad arrestare l'avanzata di Kuroki.

Il giornale dice che la notizia è confermata da dispacci ufficiali.

Intorno a Mukden.

L'ultimo dispaccio di Kuropatkin.

PIETROBURGO 14 (Ufficiale). Un telegramma inviato dal generale Kuropatkin allo czar, in data 12 corrente, dice: Non ho ricevuto alcun rapporto di scontri avvenuti il 12 corrente. Il nemico non spiega una particolare attività. A sud della località di Bianiupudza, a 36 chilometri a sud di Mukden, fu segnalato l'accampamento di un riparto giapponese.

Il «Lena» a San Francisco.

NUOVA YORK 13 (B). La «Tribune» reca da San Francisco: L'ingegnere della squadra del Pacifico ha esaminato, per ordine dell'ammiraglio Goodrick, la caldaia del «Lena» e la trovò in cattivo stato. Il «Lena» potrebbe fare 10 miglia marittime all'ora, pure se fosse colta da maltempo non potrebbe tenere il mare. La relazione dell'ingegnere fu telegrafata a Washington. Probabilmente il «Lena» avrà licenza di rimanere a San Francisco per compiervi le riparazioni. Si dice che l'ingegnere abbia attribuito le cattive condizioni della caldaia al fatto che esse dovettero sopportare soverchia pressione.

SAN FRANCISCO 13 (B). Stamane il cacciatorpediniere americano «Paul Jones» e una barcaccia dell' incrociatore «Marblehead» si ancorarono a fianco del «Lena» per invigilarlo e impedire qualsiasi violazione della neutralità.

L'«Orel» a Tolone.

TOLONE 13 (N). La nave-ospedale russa «Orel» sabato si recherà a Barcellona per caricare carbone non avendo potuto caricare a Marsiglia causa gli scioperi. Si segnalarono parecchie spie giapponesi che sorvegliano attentamente l'«Orel» temendo che imbarchi materiali da guerra.

Kuroki a Liaojang.

Come fallì il suo piano d'accerchiamento.

LONDRA 13 (N). Il «Daily Telegraph» riceve dal suo corrispondente presso il quartier generale di Kuroki una esauriente relazione sulla parte che ebbe Kuroki nei combattimenti dinanzi a Liaojang. Il corrispondente dice che il piano di Kuroki fallì completamente malgrado i più tenaci sforzi. Il terreno dove si svolsero le operazioni del 25 agosto si componeva di una catena di ripidi colli coperti di boscaglie, e di profonde ed anguste valli. Le condizioni di luogo non resero possibile che l'impiego di artiglieria da montagna.

Già nell'attacco alla posizione più avanzata del centro russo i giapponesi perdettero molti uomini. Alla divisione destra di Kuroki riescì nella notte di prendere una posizione con un assalto alla baionetta, ma la sinistra non potè avanzare per due giorni interi. Appena al 28 agosto il nemico potè essere respinto ad Anting. Con ciò era chiusa la prima parte del piano di battaglia: l'arrivo alla sponda destra del fiume Taitse.

Dalle alture all'altra sponda del Taitse i russi si ritirarono già dopo i primi colpi di «shrapnels» dei giapponesi. I giorni 29 e 30 agosto non si combattè quasi affatto. L'esercito di Kuroki doveva eseguire il divisato accerchiamento da est e nord est. Il corrispondente descrive poi il colossale, epico duello d'artiglieria del 30 e continua: Intanto incominciò il movimento di fianco di Kuroki per impedire ai russi la ritirata verso nord.

Durante tutta la notte le truppe marciarono verso nord-est, passarono il Taitse su pontoni e si gettarono sul nemico. Kuroki si trovò di fronte a forze preponderanti. Ciò malgrado la colonna giapponese riuscì a spingerli innanzi e a conquistare con la battaglia più sanguinosa della intera campagna in un assalto notturno dopo un bombardamento durato tutto il giorno la chiave delle posizioni russe, un colle basso, rotondo chiamato Hayngtai. Invece la mattina del 2 settembre i giapponesi furono decimati dai proiettili russi.

Nella notte susseguente i russi tentarono di riconquistare il colle ed i giapponesi la batteria russa che li decimava. Sul campo di battaglia i cadeveri dei giapponesi giacevano a mucchi,

I russi avevano impiegato con gran successo i riflettori. Nella notte i giapponesi ebbero un miglior successo tattico, ma la posizione di Haygtai fu di nuovo bombardata tutto il giorno dai russi. Kuropatkin incominciò la sua ritirata; Kuroki ricevette rinforzi, ma non riuscì ad arrivare fino alla ferrovia. La conquistata verde collina di Hayngtai costò ai giapponesi 3000 uomini. La grande battaglia non fu chiusa con quel successo che avrebbe avuto la riuscita del movimento d'accerchiamento di Kuroki. Il 2 settembre le comunicazioni di Kuroki erano tagliate.

Tranne un po' di riso secco i giapponesi non ebbero per 24 ore nè cibo, nè bevanda.

Il corrispondente della «Morning Post», che seguiva il campo russo e che poi fu fatto prigioniero dei giapponesi a Liaojang, attribuisce la decisione di Kuropatkin d'abbandonare la città allo scoraggiamento che incominciava a manifestarsi nella truppa. Il 2 settembre sembrava imminente una fuga di generali: fu allora che Kuropatkin, il quale non dormiva, non si spogliava, non si riposava da tre giorni e da tre notti, dopo aver disposto per la resistenza a Kuroki sulle alture di Yantai decise di abbandonare Liaojang. Secondo il «Morning Post» l'esercito russo, quale è oggi, dovrebbe considerarsi demoralizzato dalle continue sconfitte, dalle gravi perdite, dalle ritirate: per vincere i giapponesi ci vorrebbe il doppio numero di truppe. Gli ufficiali russi continuano però a parlare del nemico con lo stesso disdegno e a dichiarare che la guerra sul serio non è ancora incominciata.

Il saccheggio di Liaojang.

Eccessi di soldati russi e cinesi.

LONDRA 13 (N). L'Agenzia Reuter riceve per la via di Tientsin dal suo corrispondente che assistette da parte russa agli ultimi combattimenti il seguente rapporto datato da Liaojang, 8 settembre: «Allorchè i giapponesi ebbero scacciato i russi dai monti di Sciansanko, i soldati russi, affamati, che si trovavano a Liaojang, e che capirono essere la città in procinto di cadere in mano dei giapponesi, perdettero ogni ritegno e cominciarono a saccheggiare le botteghe dei cinesi e degli europei. Ciò che non potevano consumare o prendere con sè lo distrussero: colle baionette squarciarono balle e sacchi ed apersero casse, spargendone poi il contenuto per le strade. I russi si impadronirono di grande quantità d'acquavite, si ubriacarono e commisero altri eccessi. Quando essi si ritirarono il saccheggio fu continuato da gruppi di soldati cinesi; e quando entrarono in città i giapponesi, dopo 5 giorni di combattimento, durante i quali non avevano avuto da mangiare altro che un po' di riso asciutto, essi compirono i saccheggi; e siccome le botteghe erano già state tutte svaligiate, invasero le case dei privati. Ora i soldati sono stati esclusi dalla città chiusa da bastioni, e fu loro vietato di entrarvi senza un permesso speciale.

Gli addetti navali francese e tedesco a Porto Arturo periti.

BERLINO 13 (N). L'addetto navale de Geldesheimb, che con l'addetto francese tenente de Cuverville, aveva abbandonato Porto Arturo su una giunca, è scomparso insieme al suo collega. La cannoniera «Tiger» che aveva ripreso ancora una volta le sue ricerche nel golfo di Pecili, le ha abbandonate ed è ritornata a Cintau. Si crede ormai che i due ufficiali sieno periti in mare.

I disordini antisemitici di Kovno.

La versione ufficiale.

PIETROBURGO 13 (Ag. tel. russa). Si ha da Kovno: Qui tutto è tranquillo. La voce di disordini antisemitici fu originata dal fatto che un mese fa durante un temporale in un pubblico giardino avvenne una rissa, in cui un ebreo ebbe un dito morsicato. Ma l'ordine fu ristabilito anche prima che sopraggiungesse la polizia, e l'incidente non ebbe altre conseguenze.

La convocazione delle Diete.

VIENNA 13 (B). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani la patente imperiale che convoca le Diete. Le Diete della Carinzia e della Slesia sono convocate per il 19 corr.; quelle di Salisburgo e dell'Austria inferiore per il 20 corr. Il 21 corrente si apriranno le diete di Gorizia e dell'Istria; quest'ultima si radunerà a Capodistria. Le Diete della Stiria e della Moravia sono convocate per il 26 corr.; quella della Carniola per il 27. Le Diete della Galizia e del Vorarlberg saranno aperte il 30 corrente; la Dieta dell'Austria superiore il 3 ottobre; quella della Boemia e della Dalmazia il 6 ottobre. Infine il 10 ottobre si radunerà la Dieta della Bucovina. Si è riservato di convocare più tardi le Diete del Tirolo e di Trieste.

Il congresso internazionale della stampa

La tessera giornalistica. - I provvedimenti per la vecchiaia.

VIENNA 13 (B). Nell'odierna seduta del congresso della stampa, presieduta da Lodovico Fulda, si è discusso sulla tessera giornalistica. Dopo la relazione di Thaunay (Francia) si è deciso di aprire un'inchiesta in argomento, per poter presentare proposte nel congresso del 1905.

Si è discussa poi la relazione sui provvedimenti per la vecchiaia e quindi la seduta è stata chiusa.

Nel pomeriggio vi è stato al Teatro dell'opera un trattenimento in onore dei congressisti. Vi assistevano moltissimi delegati con le loro signore.

La «soirée» offerta da Goluchowski.

VIENNA 13 (N). Stasera il conte Goluchowski diede una «soirée» in onore dei congressisti della stampa. Erano invitati oltre a tutti i congressisti il corpo diplomatico, i ministri, alti dignitari dello Stato e della Corte e molte notabilità.

Fra studenti tedeschi e sloveni in Carniola.

Un treno preso a sassate.

LUBIANA 13 (N). La società studentesca «Carniola» festeggiò ieri il suo 20.o anniversario. La festa trascorse senza i temuti incidenti fra sloveni e tedeschi. Oggi, durante un'escursione a Veissenfels, avvennero invece gravi disordini. Alla stazione di Lubiana si raccolsero molti studenti sloveni, rinforzati da molti loro connazionali, e presero a sassate il treno dei gitanti, frantumando parecchi finestrini e ferendo varie persone. Il capostazione ed il personale si mantennero affatto passivi.

DA COSTANTINOPOLI.

L'aumento degli ufficiali della gendarmeria macedone

COSTANTINOPOLI 13 (B). E' infondata la notizia secondo cui le potenze dell'intesa avrebbero desistito, in seguito alle rimostranze della Porta, dalla domanda di aumentare il numero degli ufficiali della gendarmeria macedone. Anzi quelle potenze insistono nella loro richiesta. Le rimostranze fatte dalla Porta dovranno infine essere lasciate cadere.

Il conflitto alla frontiera montenegrino-albanese.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il conflitto sanguinoso avvenuto la notte del 9 settembre fra Montenegrini e Malisori presso Tuzi fu provocato da una vecchia lite per diritti di pascolo. L'incidente ha importanza puramente locale, e sarà oggetto d'un'inchiesta da parte d'una commissione.

Le feste per il centenario dell'insurrezione serba.

BELGRADO 13 (N). Il giornale ufficiale pubblica il programma delle feste pel centenario dell'insurrezione serba: il 20 corr. seduta di gala dell'Accademia delle scienze e inaugurazione del Museo dei paesi serbi; il 21 grande corteo di gala; il 22 inaugurazione del Museo militare; il 23 grande Carosello e nella sera concerto «monstre» di tutte le bande militari raccolte a Belgrado.

LA STRAGE DI MISSIONARI TEDESCHI

nella Nuova Guinea.

LONDRA 13 (N). Il «Daily Graphic» ha da Melbourne che la causa dell'eccidio dei missionari tedeschi nella Nuova Guinea fu il fatto che il padre Rascher fustigò un servo indigeno per punirlo della colpa di bigamia. Il missionario aveva ricusato al servo il divorzio, e quegli conforme agli usi degli indigeni uccise la sua donna e prese poi in moglie l'altra che desiderava, recandosi con essa alla stazione dei missionari. Colà fu fustigato ed egli per vendetta minacciò di massacrare i missionari e mandò ad effetto la minaccia. I cadaveri delle suore uccise sono orribilmente mutilati.

UN INDIRIZZO DEI MASSONI FRANCESI

al presidente dei ministri.

PARIGI 13 (B). Il congresso generale delle logge massoniche ha diretto un indirizzo al presidente dei ministri, in cui gli esprimono la loro viva simpatia e la loro piena fiducia. In pari tempo lo invitano a proseguire nella sua opera, di difendere la Repubblica contro il clericalismo e di introdurre riforme politiche, militari, finanziarie e politico-sociali, e fanno voti perchè si discutano alla Camera la separazione della Chiesa dallo Stato e la legge per le pensioni agli operai.

IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE IN ROMA.

Le sollecitazioni del ministro Tedesco.

ROMA 13 (N). Stamane il ministro Tedesco ha incominciato la visita al monumento a Vittorio Emanuele. Si recò prima al cantiere fuori Porta Maggiore dove si lavora il marmo, quindi al monumento. La visita durò oltre due ore; il ministro espresse più volte essere necessario che il monumento si finisca al più presto.

Il lavoro nei docks marsigliesi

MARSIGLIA 13 (B). 1200 operai dei docks scaricarono i vapori esteri qui ancorati.

Il parto della regina Elena imminente. ROMA 13 (N). Giunge notizia da Racconigi che il parto della regina è proprio imminente. Stamane la regina si alzò all'ora consueta, ma fu presa da leggera indisposizione per cui il prof. Morisani le impedì di compiere la solita passeggiata in automobile. Neanche il re si mosse dal castello. Durante tutta la mattinata si vide un affaccendarsi di servi e camerieri nell'interno del palazzo; da ciò si presunse che il parto fosse già avvenuto e la voce si era propagata rapidamente anche a Roma. Però il ministero della real casa si è subito affrettato a smentirla. Sta il fatto però che nel pomeriggio la regina non si mosse dal palazzo; è quindi ormai certo che l'atteso lieto evento avverrà fra poche ore.

Il principe Giorgio di Grecia a Pietroburgo. PIETROBURGO 13 (N). Il principe Giorgio di Grecia è arrivato oggi a Peterhof, e fu ricevuto dai granduchi.

La morte di Pietro Lollobrigida. ROMA 13 (N). E' morto il prof. Lollobrigida, delle cui stravaganze i giornali romani e tutti i giornali italiani ebbero spesso occasione di occuparsi.

Il prof. Pietro Lollobrigida era una vera macchietta romana. Assai noto per una specie di cantica dantesca da lui composta, credeva di aver fatto una nuova Divina Commedia, perciò riteneva di aver diritto a una cattedra dantesca a Roma. Gli studenti dell'Università gli davano ragione, e quando capitava al palazzo della Sapienza gli facevano grandi dimostrazioni, lo portavano nell'aula, lo obbligavano, fra rumori d'ogni genere, a fare un discorso oppure a recitare un canto della sua nuova Divina Commedia. Era laureato in medicina, ma non professò mai. Aveva 60 anni. Oggi, uscendo dall'osteria dove soleva desinare, fu colpito da malore e cadde al suolo. Trasportato all'ospedale, vi moriva; aveva in tasca una bottiglia contenente un liquore con odore d'aceto.

Il principe Erberto Bismarck aggravato. FRIEDRICHSRUHE 13 (N). Il principe Erberto di Bismarck è a letto da venerdì. Siccome il medico, dott. Reichert, che cura il principe dichiarò pericoloso il suo stato di salute, si chiamarono telegraficamente a Friedrichsruhe i prof. Schweninger e von Norden. Nel consulto si constatò che lo stato del paziente è molto grave. Furono chiamati presso il suo letto da Dobersdorf il conte e la contessa di Rantzau; il conte e la contessa di Plessen si trovano qui già da parecchio tempo.

AMBURGO 13 (N). Le «Hamb. Nachrichten» recano che lo stato di salute del principe di Bismarck è bensì grave, e che in particolare la debolezza fu veramente allarmante, ma non è vero che le condizioni siano, com'era stato annunziato, disperate; anzi i medici non hanno affatto perduto ogni speranza. La malattia consiste secondo il giornale in un'affezione epatica cronica, ridivenuta acuta. I professori Schweninger e von Norden sono ripartiti.

In memoria d'un illustre ittiologo. — BRESCIA 13 (N). Oggi alla stazione di piscicoltura si inaugurò il ricordo marmoreo al naturalista Bettilani, morto nel 1898, che fu il primo propugnatore dell'ittiologia dandole pratica applicazione.

Ancora riduzione di tariffe nel nord-atlantici.

LONDRA 13 (N). Il «Daily Graphic» reca che le società di navigazione candiane, tra cui la «Allan Line», la «Steamship Company», la «Dominion-Atlantic Railway» e la «Canadian-Pacific Railway», notificano ch'esse ridurranno il prezzo di passaggio per passeggeri sotto coperta da Liverpool o da Londra per Quebec da tre a due lire sterline.

La firma del trattato di commercio italo-austriaco.

ROMA 13 (N). La «Patria» pubblica che oggi sono state riprese a Vallombrosa le riunioni tra i delegati italiani e austro-ungarici per addivenire all'accordo definitivo per il trattato di commercio. Tanto i delegati italiani quanto quelli austro-ungarici hanno riaperto le trattative sulla base delle decisioni prese nei loro colloqui coi gabinetti di Roma e Vienna. Le decisioni sono assai conciliative e lasciano scorgere palesemente il comune desiderio di raggiungere al più presto l'accordo completo. La «Patria» crede che tale accordo verrà firmato in settimana.

PARIGI 13 (N). Telegrafano da Vienna al «Temps»: Le ultime difficoltà relative alla conclusione del trattato commerciale italo-austriaco sono sul punto di essere appianate. I delegati del Mezzogiorno d'Italia, on.i Pantano, Miraglia e Malvano, che venerdì avevano bruscamente interrotte le loro trattative per recarsi a Roma, minacciando di dimettersi se le proposte dei delegati austro-ungarici fossero accettate da Giolitti, ritornarono a Vallombrosa con migliori disposizioni essendo Giolitti riuscito a convincerli della inutilità di una resistenza prolungata contro un progetto di compromesso e avendo potuto dimostrare loro sotto una luce favorevole i vantaggi che deriverebbero all'Italia per i suoi prodotti agricoli in compenso dei sacrifizi che sopporterebbe nella questione vinicola. L'Italia rinunzierebbe dunque a ogni resistenza su questa questione e si accontenterebbe di un dazio di favore per una quantità di 400.000 ettolitri di vino bianco da taglio per ogni raccolto annuale; il dazio prelevato per ettolitro sarebbe di 17 corone. L'Italia, come già fu detto, otterrebbe alcuni altri vantaggi cioè una forte elevazione del dazio d'importazione sui cavalli che porterebbe un pregiudizio all'industria ungherese, poi un abbassamento o soppressione del dazio sui legumi e sulle frutta del Mezzogiorno. Si conferma che il trattato deve essere firmato a quanto assicurasi a Roma domenica prossima.

Il presunto uxoricidio di Castellamare.

CASTELLAMARE 13 (N). Circa l'arresto del dott. Roncali, per sospetto d'uxoricidio, si conferma che i sospetti nacquero per la rapidità della catastrofe e per l'indifferenza con cui la accolse il marito, infine per i continui dissidi tra i coniugi. Vi è però chi ritiene che la morte si debba attribuire a uno dei tanti accidenti improvvisi che si avverano in dipendenza di gravi ustioni e sono causati dall'intensità del dolore e dall'assorbimento di elementi tossici sviluppantisi nelle parti necrostiche. A ciò si aggiunge la debole complessione della signora e la possibilità che la morte sia dipesa da una errata dose di morfina. La signora aveva 32 anni; morì nel suo giorno onomastico, cosichè i fiori inviati per la sua festa servirono per ornare la bara.

CHIETI 13 (N). La signora Rosa Roncagli avrebbe detto alla famiglia presso la quale abitava che se fosse morta la sua fine non sarebbe stata naturale. Si dice poi che dopo l'iniezione di morfina fatta dal dottor Santini la signora fu lasciata sola perchè riposasse; quando si vide che il tempo passava senza che essa chiamasse, i famigliari entrarono in camera e la trovarono morta. Pare che si procederà all'arresto della balia.

Un automobile che precipita in un torrente.

MORGES 13 (N). Ieri a poca distanza di qui un automobile, causa lo scoppio d'un pneumatico, precipitò nel torrente Venoge. Delle persone che sedevano nella vettura la signora Nadina Neveux di Poltava, che si trovava in cura a Montreux, riportò una frattura al cranio, lo «chaffeur» ebbe le gambe rotte, il figlio e la figlia della signora Neveux e l'istitutrice riportarono soltanto delle contusioni insignificanti.

Fattorino che truffa una banca per 235 mila corone.

VIENNA 13 (N). Questa filiale della «Central Bankdeutsche Sparcassen» di Praga fu oggi truffata per 235.000 corone da un suo fattorino, certo Antonio Jänner. Egli aveva ricevuto l'ordine di riscuotere alla Banca a.-u. uno cheque per 155.000 corone con l'istruzione di deporre questa somma presso il «Giro- und Cassenverein». Il fattorino scontò lo cheque, ma non si recò al «Giro- und Cassenverein», e alla «Central Bauk» disse che doveva ritornare alla Banca a.-u. da lì a due ore. Gli si diede quindi un'altra incombenza, cioè di deporre altre 80.000 corone in contanti al «Bankverein». Il Jänner aveva dunque complessivamente 235.000 corone con le quali prese la fuga. Si crede sia fuggito in provincia con una bicicletta.

Le vittime dei monti.

TRENTO 13 (N). A Mezzocorona tale Enrico Bichler, cinquantaduenne, recatosi per far legna sul monte Corona, precipitò da una rupe in un burrone profondo duecento metri, sfracellandosi. Lascia otto figli.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Nella sua ultima seduta, presieduta dal I vicepresidente on. Venezian, furono prese fra altre le seguenti deliberazioni:

Per Umberto Veruda.

Aderendo all'istanza del comitato costituitosi per l'esposizione dei lavori del defunto artista concittadino Umberto Veruda, fu accordata una dilazione a tutto 15 novembre per la demolizione del padiglione provvisorio esistente sul Canal grande per il caffè della Stella polare, con ciò che la demolizione debba seguire entro il novembre prossimo venturo e restino ferme le condizioni imposte nel decreto di fabbrica.

Il deposito dei legnami sotto Servola.

Il I vicepresidente avv. Venezian informò, in risposta ad analoga interpellanza presentata nell'antecedente seduta, che per comunicazioni avute dalla dirigenza tecnica dei lavori portuali, l'esecuzione del nuovo deposito di legnami sotto Servola, non fu mai sospesa, ma continua alacremente.

Studi all' Aurisina.

Venne concesso all'impresa Rizzani-Venier, concessionaria delle forze idrauliche derivanti dal canale d'irrigazione dell'Agro monfalconese, il permesso di visitare a scopo di studio l'opificio dell'Aurisina, con ciò che non debba intendersi per tal modo affidato da parte del Comune alcun incarico all'impresa stessa di fare degli studi.

La succursale della Scuola reale.

Fu adottato di congiungere direttamente in comunicazione telefonica la civica scuola reale superiore con la succursale di S. Giacomo, e venne preso a notizia che la dirigenza di quest'ultima verrà affidata al professore anziano Giuseppe Zian.

La scuola serale per adulti.

Venne affidata la dirigenza della civica scuola serale per adulti maschi anche per l'anno scolastico 1904-1905 al maestro Riccardo Merluzzi.

Per le scuole del Comune.

Fu approvata la spesa per l'esecuzione dei lavori metodici di restauro e di rifornimento per i civici giardini d'infanzia, per il ginnasio comunale, per la civica scuola reale superiore, per la scuola reale succursale di Rena nuova e per il civico Liceo feminile, entro i limiti dei fondi a disposizione.

Furono inoltre approvate, rispettivamente sanate varie altre spese per lavori di riparazione nelle scuole o per i giardini d'infanzia di via della Valle, di Santa Croce, di Chiarbola inferiore, della Ferriera, di Servola, di Guardiella, di Gretta, di Città nuova, di via Kandler e della civica scuola per sordo-muti.

L'insegnamento della stenografia.

Venne accordato alla scuola triestina di stenografia un sussidio di cor. 400 per l'anno scolastico 1904-05 insieme all'uso gratuito della sala di disegno della civica scuola di via Nuova.

Il trasporto del mercato dei fiori.

Su proposta dell'on. Ravasini fu incaricato l'Esecutivo di studiare se non fosse il caso di trasportare il mercato dei fiori in piazza Scorcola oppure in piazza S. Francesco o in piazza Nuova

---

UN INGANNO FATALE.

27 Romanzo di **P. Manetty**.

«Del resto, Adriana era forte e coraggiosa, ed io calcolavo sulla sua forza e sul suo coraggio. Disgraziatamente avevo mal calcolato sul suo vigore. Nel momento in cui la navicella cadeva in mare, Adriana si lasciava precipitare nelle onde, senza che avessi modo di tentare di salvarla. Il pallone s'alzò nell'aria e spinto dal vento furioso toccava - dopo un giorno - le sponde dell'Algeria».

Clotilde non avea mai distolto gli occhi dal viso del visconte durante il tempo in cui egli aveva parlato.

Il volto bellissimo della giovane esprimeva in quel momento l'incredulità.

Quando il visconte ebbe proferito l'ultima parola, essa disse con accento sardonico:

— E' proprio vero ciò che mi avete narrato, signor visconte?

Il giovane aggrottò le ciglia e stringendo i pugni:

— Perchè mi avete domandato se è vero? Dubitereste che abbia mentito? egli mormorò con rabbia.

Clotilde rimase impassibile e incrociando sul seno le braccia, disse con voce incisiva:

— Sì, io dubito assai che quanto mi avete raccontato sia la verità. Mi sono fissa in mente, appena letti i giornali che narravano il terribile disastro dell'«Audax» che esso non fosse prodotto da forza maggiore....

— Che credete dunque? - chiese ansioso il visconte.

— Che una mano criminosa abbia preparata la catastrofe.

— E a chi apparterrebbe questa mano?....

— A voi, visconte!

Marcello di Lobellaux mandò un ruggito.

— A me! - egli gridò schizzando fiamme dagli occhi.

— Sì, a voi - disse freddamente la giovane donna.

— Ma ciò che supponete è insensato!

— Sarebbe insensato per gli altri, ma non per me.

— Che cosa intendete dire?

— Intendo dire ch'io, già da tempo, avevo presagito una tremenda catastrofe, conoscendo il vostro carattere e sapendo che Adriana...

— Che Adriana....; proseguite, proseguite, ve lo ordino....

— No, la poveretta è morta...

— Ma io sono vivo ed ho diritto di imporvi di parlare....

— E se non parlassi?...

— Avrei orrore di voi perchè sarei costretto a ritenervi sua complice.

Clotilde mandò una sorda esclamazione e congiunse le mani.

— Voi dunque sapete tutto? - essa mormorò.

Il visconte passò una mano sulla fronte bagnata di freddo sudore, si morse a sangue le labbra, poi, afferrando Clotilde per le braccia e stingendole con tanta forza da farle male, disse:

— Sì, so tutto... e quella perfida ha pagato come si conviene il suo tradimento.

— Dunque l'avete uccisa?

Marcello di Lobellaux sentì un brivido corregli per tutte le membra; scosse il capo e non rispose.

— Voi l'avete uccisa? - replicò Clotilde.

— Credete che abbia meritato la morte? - domandò il visconte.

— Oh no! - esclamò con sgomento. - Nessuno ha diritto di uccidere.... E poi, chi vi dice che sia stata colpevole?.

«Non potrebbe essere stata piuttosto una vittima che una colpevole? Chi vi assicura che non vi abbia amato con tutte le forze del suo cuore, che non abbia essa maledetto il destino crudele che l'aveva resa indegna di voi?

— Dunque voi sapevate che Adriana......

— Sì, sapevo tutto....

— E perchè me lo avete taciuto? - gridò il visconte con collera, - perchè avete permesso che un galantuomo avesse ad essere ingannato così indegnamente? Perchè vi siete resa sua complice?

— Marcello, Marcello, che cosa dite? - gridò Clotilde con indignazione. - Io sua complice? Io ingannarvi?

— Sì, sua complice, perchè, sapendo ciò che era, voi dovevate farmene avvertito... Ed io credevo di essere circondato da cuori riconoscenti! Ed io che mi illudevo d'essere amato da tutti! Era una congiura per macchiare il mio nome, per rendermi infelice!

Clotilde aveva preso una mano del visconte e la stringeva tra le sue.

— Potete dubitare della mia riconoscenza e del mio... amore? - essa domandò, guardando il giovane con infinita tenerezza. - Non siete stato il benefattore generoso della famiglia dei marchesi di Norville, caduta quasi nell'indigenza? Non siete stato anche il mio benefattore, col non allontanarmi da Adriana e col permettermi di vivere vicino a lei e di condividere con lei i vostri benefici? Adriana e sua madre sarebbero morte di fame se voi non aveste loro assegnato una grossa pensione e concesso di vivere nell'altro vostro palazzo di via S. Onorato; ed io, povera figlia di contadini, avrei divisa la sorte! Chi potrebbe scordare i vostri benefizi? Chi oserebbe ripagarvi con ingratitudine?

— Io ho fatto il mio dovere. La marchesa di Norville è mia zia. Adriana era mia cugina e voi eravate la sua sorella di latte... Ma siete state voi, tutt'e tre, a mancare al vostro dovere, occultandomi l'orribile verità e permettendo il più nero dei tradimenti. Oh! Dio vi punirà!

Pareva che un'aspra lotta si combattesse nell'animo della giovane, perchè arrossì e impallidì a più riprese, e tentò parecchie volte di scusarsi. Però, ad un tratto, come avesse preso una dolorosa decisione, disse tutto d'un fiato:

— Ebbene, no, io non sono un'ingrata, no, io non sono stata una complice di Adriana, nè di sua madre nell'occultarvi la terribile verità... Io vi ho fatto conoscere il terribile mistero...

— Voi? Quando? Non è vero, no, non è vero....

— Marcello! vi mi date una smentita! - esclamò con accento di dolce rimprovero la giovane. - Non avete voi ricevuto pochi giorni prima del vostro matrimonio, una lettera, non sottoscritta, che vi consigliava a non isposare Adriana?

— Non ho ricevuto questa lettera!...

— E' impossibile.

— Chi l'ha scritta?

— Io... che volevo salvarvi dalla disgraziata unione.

— Voi? Ma io non l'ho ricevuta; ve lo giuro sul mio onore.

— Vi svelavo tutta la verità ed io stessa ho gettato la lettera in una cassetta postale. Non saprete mai quanto mi sia costata la terribile rivelazione che doveva gettarvi nella disperazione e che avrebbe impedito ad Adriana di realizzare il suo sogno d'amore! Ma la voce della mia coscienza ebbe il sopravento. Io non dovevo essere ingrata verso di voi, nè divenire complice di una cattiva azione... Adesso, dite voi, giudicate voi, se non ho fatto il mio dovere.....

— Ma la lettera io non l'ho ricevuta....

(Continua)

allo scopo di togliere il grande inceppamento della piazza del Ponterosso e delle sue adiacenze.

I funghi.

Si prese nota della raccomandazione dell'on. Ravasini per una maggiore sorveglianza da parte degli organi d'annona al mercato dei funghi.

L'acqua nel territorio.

Su proposta dell'on. Ravasini fu incaricato l'Esecutivo di vedere se sussista tuttora il bisogno di trasportare l'acqua nel territorio.

Personale sanitario.

Fu assunto quale medico esterno al civico ospedale il dott. Silvio Vianello.

E che il vino li protegga!

A Opicina, alle porte di Trieste, nel villaggio che dalla vicinanza cittadina va raccogliendo i maggiori benefizî, domenica a sera crepitò nuovamente fra lavoratori sloveni e croati la miccia dell'italofobia, e si ebbero italiani aggrediti e percossi, e si ebbero case assassate, e si ebbe anche, per fortuita o non fortuita coincidenza del misfatto singolo col generale stato di fermento, un morto.

Abbiamo accennato ieri alle cause speciali che, fra gli slavi carsolini come fra altre popolazioni, procurano una esistenza tanto acerba all'operaio italiano, questo pioniere incomparabile di tutte le vie ferrate del mondo. Abbiamo accennato alle cause più speciali ancora, che debbono ricercarsi nelle questioni di nazionalità, le quali dagli aizzatori della campagna nostra si apprendono all'elemento randagio di lavoratori slovacchi e croati e lo inasprisce di più contro i loro compagni d'altra stirpe.

Oggi ci resta ad esprimere la nostra meraviglia che, sussistendo questo stato di cose, il quale tanto rapidamente può precipitare ad anormalità e a brutali episodî, non sia maggiore la preveggenza degli organi dell'autorità e più rigorosa la loro sorveglianza. Basta ascendere per uno dei tanti sentieri che conducono all'altipiano nostro, inoltrarsi su una delle tante strade che lo percorrono, per avvedersi del continuo pericolo di risse e d'attriti che l'ozio di un pomeriggio domenicale e il vino delle bettole possono provocare in così gran numero di gente raccogliticcia, di tutte le razze, di tutti i paesi. Vi sono elementi primitivi dell'umanità a contatto con elementi inciviliti; colossi che non hanno deposto il vistoso colore barbarico delle loro fogge nazionali a due passi da uomini che hanno già assunto tutte le forme gentili della civiltà: fra le selvette carsiche di alberi nani, nelle radure allato alle strade maestre, presso le svolte delle viottole, fumano le tettoie di legno dei loro innumerevoli accampamenti; qua i montenegrini seggono in circolo con le gambe incrociate alla maniera orientale; ivi i romagnoli e gli abruzzesi fumano la pipa sui muricciuoli; più lunge gli slovacchi, bracati e stivalati pesantemente, aggruppati sui massi, stanno sognando come zingari, con le sopracciglia folte corrugate e coi volti olivastri atteggiati ad una indifferenza sdegnosa. I lavori ferroviarî hanno concentrato questo sangue umano da tutti i paesi, scaglionandolo lungo il nastro polveroso ed arsiccio della nuova linea, addensandolo intorno ai villaggi, che ne hanno raddoppiata la popolazione: e sono tutti uomini nel pieno vigore dell'età, delle forze e delle violenze, alcuni con musculature atletiche, altri con occhi rossi e gonfi che esprimono l'abitudine alcoolica.

Ora si domanda: riunendosi, nell'immediata vicinanza di una grande città, tutta questa popolazione avventizia, multiforme, sconosciuta, che porta con sè inevitabilmente i suoi odî, le sue antipatie, i suoi rancori, le sue veemenze, non sarebbe necessario che la sorveglianza della gendarmeria fosse almeno dieci volte più stretta che nei tempi di vita normale, quando si ha da fare soltanto con gli elementi indigeni più o meno conosciuti? E le domeniche specialmente, le domeniche - dacchè nessuno si è curato mai di creare qualche passatempo e qualche svago per queste moltitudini di lavoratori errabondi, e loro non rimane che l'affumicarsi e il briacarsi nelle bettole - non dovrebbe palesarsi spontanea la necessità di un forte servizio di gendarmi che pattugliassero assidui, fossero dove occorrono e proteggessero i più miti dalla mala opera del vino tracannato dai più violenti?

Invece, purtroppo, in tutte le occasioni, si ripete la stessa cantilena dolorosa del poi: l'accorrere dei gendarmi è stato tardivo, il loro numero insufficiente, le membra malmenate hanno i loro lividi, le case assassate guardano pietosamente i vetri infranti, e chi è morto avrà la sua bella croce in cimitero, e chi sarebbe andato in carcere forse per pochi giorni per poche ore, vi andrà invece per mesi e per anni, avendo avuto tempo ed agio di smaltire tutto il vino in forsennatezze! Questa è la storia di certe domeniche carsoline. Tanto meno perdonabile da quando l'imponente opera ferroviaria vi ha fatto accorrere ogni sorta di stranieri, e quindi avrebbe dovuto centuplicarsi l'occhio vigile delle autorità.

Fa orrore il pensare come tutta questa gente sia quasi abbandonata ai capricciosi fumi del vino e ai brucianti borborigmi dell'acquavite! Fa orrore il pensare ai loro risvegli del lunedì, pieni di rimorsi e inquieti del carcere che sospettano di aver meritato, nel tornare al lavoro consueto che istintivamente li nobilita, dopo essere trascesi la domenica a violenze bestiali sotto l'influenza della sbornia, che li rese minacciosi a tutto e a tutti! E dove esiste un'autorità - che in tante altre circostanze si dimostra così abile nel sapere lo stato degli animi e nel prevenire le effervescenze - dovrebbe anche esistere una tutela più sollecita e più veggente sulla sicurezza della vita nelle burrascose domeniche in cui si saldano i conti degli odî e dei rancori; non dovrebbe potersi dire soltanto - vedendo tanta gente in preda ai propri istinti ed al vino - con una ironia che purtroppo risponde alla realtà dell'abbandono in cui quella gente è lasciata: - E che il vino li protegga! - No; la vita umana ha da avere nei paesi civili anche altri protettori.

I CORSI DI PERFEZIONAMENTO
della scuola cittadina.

Le novità dell'anno scolastico che sta per incominciare fra pochi giorni saranno tre: la succursale della civica Scuola Reale a S. Giacomo; la grandiosa scuola popolare e cittadina di Via Paolo Veronese, che abbiamo descritta la settiman scorsa; e i corsi di perfezionamento aggiunti a tre scuole cittadine. Anche di questi abbiamo fatto già cenno, quando il Comune deliberò di conformarsi all'ordinanza del ministero del culto e dell'istruzione del 26 giugno 1903, che raccomandava l'ampliamento delle scuole cittadine, in modo da assicurare a quelli che ne uscissero maggior coltura e quindi maggiori vie di guadagno.

Alla vigilia dell'inaugurazione di questi corsi, e dopo averne esaminato minuziosamente i piani didattici, sarà bene il riparlarne, perchè sappiano i giovani di che cosa si tratta e ne possano approfittare. La scuola cittadina, quale era sistemata fino ad oggi, non rappresentava nè carne nè pesce. Era concepita come un completamento della scuola elementare. Viceversa, quanto più aumentavano le esigenze di ristrette ma solide basi di cultura anche nel popolo, anche nel ceto operaio, in altri tempi tanto negletto, e tanto più si imponeva la creazione di un istituto scolastico tale da surrogare piuttosto le scuole medie inferiori per tutti quelli che non intendessero dedicarsi agli studi ginnasiali o tecnici. E si imponeva egualmente di istituire una scuola che, senza i dimezzati studi fino alla quarta del Ginnasio o delle Reali, conducesse direttamente alle Scuole industriali, alle magistrali, all'Accademia di commercio, alla Scuola di nautica. Quindi era da riformare tutto l'indirizzo didattico delle Scuole cittadine; e in attesa che il ministero dell'istruzione provveda alle linee generali dei nuovi programmi, si sono istituiti questi corsi facoltativi di perfezionamento, i cui risultati serviranno di base a future e più ampie riforme.

I corsi di perfezionamento sono tre: due maschili, annessi alle Scuole cittadine di Via Giuseppe Parini e di Via Nuova, e uno femminile, aggiunto alla Scuola di Via Giotto.

Il corso di Via Giuseppe Parini svolgerà un programma con indirizzo industriale. Hanno quindi a frequentarlo specialmente coloro che intendono passare alle Scuole industriali. Vi si insegna, oltre alla lingua italiana e tedesca, e alla ricapitolazione delle solite materie trattate nelle Scuole cittadine, la geografia con particolare riguardo ai paesi di produzione di materie greggie, la stenografia, gli elementi d'algebra, lo stile della corrispondenza d'affari, il disegno ornamentale, applicato specialmente alle industrie del legno e del ferro.

Nel corso di Via Nuova l'insegnamento ha invece un indirizzo commerciale e serve in particolare d'avviamento all'Accademia di commercio. Oltre alle lingue italiana e tedesca e alla scrittura d'affari in entrambe, vi si insegnano i principii di lingua francese. Il disegno si limita al disegno geometrico, e anche questo solo relativamente obbligatorio; viceversa si cura la calligrafia. Fisica, chimica e geografia sono considerate nelle loro attinenze con la vita economica. La stenografia fa parte del piano didattico; e così gli elementi d'algebra, indispensabili a procedere agli studi d'aritmetica superiore dell'Accademia.

Infine, nel corso femminile di Via Giotto, oltre che preparare alle Scuole magistrali come nei due precedenti, si ha di mira l'impartire nozioni utili tanto alla brava massaia quanto alle giovani donne che tendono alla carriera moderna degli impieghi. L'insegnamento ha carattere essenzialmente pratico: nella fisica e nella chimica si cura ciò che spetta all'economia domestica; nel disegno ciò che può giovare ai lavori femminili; si dànno lezioni d'igiene, di taglio, cucito e ricamo e di economia famigliare; son materie facoltative la stenografia e la lingua francese, insegnata questa con indirizzo commerciale.

Con questi tre corsi, che si ritengono più che sufficienti ad un primo esperimento e che relativamente non portano ingente spesa nei bilanci del Comune, viene colmata per il momento una lacuna fra gli istituti d'istruzione pubblica; in attesa che, raccolto più ricco materiale d'osservazioni sul miglioramento della Scuola cittadina, o «tecnica», essa possa in tutti i suoi piani venir radicalmente riformata.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal signor Lorenzo de Reya per onorare la memoria della compianta sua consorte Carla, decessa a Gradisca, corone 100.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Silvio Veneziani, dai sig. Filippo e Giuseppe Rossi, cor. 20, a favore della Guardia medica; dalle famiglie Veneziani-De Domini, cor. 40, a favore delle due povere famiglie di cui ieri ci siamo occupati.

— Al fondo «artisti poveri» del Circolo Artistico pervennero dalla famiglia Krammer cor. 10 per onorare la memoria dell'ing. Silvio Veneziani.

— Alla Fraternita Israelitica di misericordia pervennero dalla signora Leonora Pollack per un lieto avvenimento cor. 10.

Per il telefono Vienna-Trieste-Abbazia-Fiume. La Camera di commercio di Vienna aveva presentato nel luglio scorso un memoriale al ministero del commercio in cui rilevavano i grandi inconvenienti causati dalla mancanza d'una congiunzione telefonica fra Abbazia e Vienna e accennava anche al fatto che questi inconvenienti erano tanto più sensibili, inquantochè causa le differenti tariffe telefoniche vigenti in Austria e in Ungheria, non si può comunicare direttamente fra Abbazia e Vienna neanche per la via di Fiume. Si dichiarava quindi era bisogno urgente la congiunzione diretta tra Abbazia e Vienna mediante una linea percorrente suolo di questo Stato e si consigliava, quale modo più semplice per raggiungere questo scopo, la costruzione della linea Abbazia-Trieste.

Ora la sezione di Trieste della Federazione degli industriali dell'Austria ha appoggiato caldamente presso il ministero del commercio questo desiderio della Camera di commercio di Vienna, considerati i grandissimi vantaggi che offrirebbe una congiunzione telefonica fra Trieste e Fiume per le relazioni commerciali fra le due città. La sezione espresse la speranza che la linea telefonica Trieste-Abbazia sarà presto un fatto compiuto, perchè così, eliminato l'ostacolo rappresentato dalla diversità delle tariffe telefoniche, sarebbe raggiunta insieme anche una congiunzione fra Trieste e Fiume. L'eliminazione di questo ostacolo renderebbe del resto già oggi possibile comunicazioni telefoniche che solo per questo motivo sono impedite.

Anche la Federazione degli industriali dell'Austria prepara un'azione generale per sanare possibilmente efficacemente il male cronico delle deficenti comunicazioni telefoniche. Già nel 1901 la Federazione aveva convocato a Vienna un congresso telefonico e ora ha incaricato le sue sezioni di formulare, ciascuna per il suo territorio, i relativi desideri. Sulla base di questo materiale la Centrale di Vienna elaborerà un memoriale che sarà presentato al Governo per invitarlo a contrarre un prestito per il completamento della rete telefonica, la cui produttività è dimostrata all'evidenza dalle esperienze.

Sulla linea Alessandria-Soria-Caramania. La Direzione commerciale del Lloyd comunica: Il piroscafo «Hungaria» intraprenderà il 26 corr. un viaggio straordinario per Alessandria e scali della linea Soria-Caramania. Accetterà passeggeri e merci per tutti i porti cho toccherà.

Visite a bordo della nave brasiliana. Ieri mattina il capitano Juan B. de Nebos, comandante della nave da guerra brasiliana «Benjamin Constant», ricevette a bordo la visita del contrammiraglio cav. de Jedina, comandante il distretto, del cav. Ebner, presidente del Governo marittimo, del primo vicepresidente del Consiglio avv. Venezian e del reggente la Luogotenenza, cons. aul. Schwarz, ecc. Quando le suddette autorità abbandonarono la nave furono salutati con le salve d'uso.

* Tanto nella mattina quanto nel pomeriggio dalla «Benjamin Constant», scesero a terra parecchi uomini dell'equipaggio, fra i quali vi sono parecchi negri e mulatti.

Una professoressa concittadina. La signorina Ofelia Ruzzier di Trieste, che ha dato testè gli esami di professoressa di lingua e letteratura italiana, è stata nominata dalla Giunta provinciale dell'Istria docente al Liceo femminile provinciale di Pola.

Nuovo ingegnere. Il giovane concittadino sig. Pompeo Stabon ha conseguito la laurea di ingegnere industriale al Politecnico di Milano.

Nomina. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato uditore il praticante legale dott. Leonardo Vinci.

Scarcerazione. Il signor Vittorio Viezzoli, ch'era stato arrestato alcuni giorni fa sotto imputazione di falsa testimonianza, fu ierialtro rimesso in libertà. Per un lapsus calami, nella notizia da noi data iermattina di tale scarcerazione incorse un errore di nome.

Congressi sociali. Gli attinenti al Consorzio triestino fra caffettieri sono invitati ad intervenire al congresso generale ordinario che si terrà stasera ad ore 7 e mezzo pom. nella Sala in via del Torrente 20, I p., per procedere alla nomina d'un comitato di fiduciari per le candidature per le prossime elezioni del Capo degli attinenti, di due membri effettivi e due sostituti della Giunta di vigilanza e di tre membri per la rappresentanza degli attinenti all'adunanza dei consortisti.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Società degli studenti triestini» e della neo-erigenda società «Unione giovanile tipo-litografica» a Trieste.

L'invenzione d'un operaio. In elegante edizione della tipografia del Lloyd è stato pubblicato un opuscolo - illustrato da numerose fototipie e ornato d'una vignetta in rilievo, dell'officina De Col - in cui si descrive «la più utile novità dei nostri tempi». Si tratta d'un mobile di ingegnosissimo sistema, inventato da un modesto operaio, il sig. A. Machnich. Il mobile di giorno serve come divano di stanza da ricevere e di notte può essere trasformato in due letti, in modo che una stanza da ricevere può servire anche da stanza da letto.

Un intrepido podista è il francese Ferdinando Consigny, il quale reduce dall'aver percorso a piedi le principali città dell'Europa e dell'Asia, visitando anche il Giappone (prima che scoppiasse la guerra) arrivò ieri mattina nella nostra città reduce da un giro nelle principali città dell'Austria. Il signor Consigny partì da Parigi il 4 febbraio del 1899 proponendosi di fare il giro del mondo a piedi e fino a questi giorni, secondo quanto egli asserisce, ha percorso circa 27.000 chilometri. Domani partirà per Fiume donde raggiungerà a piedi la Turchia per poi recarsi in piroscafo a Porto Said e di là, a piedi, ad Alessandria e al Cairo. Visiterà quindi la Terra Santa e ritornando a Porto Said s'imbarcherà per il Giappone allo scopo di recarsi poi sul teatro della guerra, in Corea prima ed in Manciuria poi. Questo eccezionale podista dovrà aver compiuto il suo giro per il 10 luglio 1905 e trovarsi in tale giorno a Parigi.

I reclami del pubblico. Gli orinatoi di via S. Francesco d'Assisi. Alcuni abitanti di quella via ci scrivono chiedendoci per quale privilegio il Municipio permette ai proprietari del Teatro Fenice di mantenere all'esterno del loro teatro, in via S. Francesco, due di quei brutti monumentini vespasiani che già erano considerati condannati inappellabilmente in tutta la città.

Il teatro - dicono i reclamanti - si tenga i suoi orinatoi nell'interno come li ha il Politeama Rossetti e come tutti i teatri dovrebbero avere, ma non sulla pubblica via e specialmente in quella posizione; tanto più che a due passi, in via del Torrente, c'è la colonna luminosa annessa al casello del tram.

Il risultato d'una corsa, alla Regata di domenica non apparve bene stabilita, nella nostra relazione. E' quello della nona corsa, nella quale prima arrivata fu l'imbarcazione della «Hansa» e non quella dell'«Eintracht».

I FATTI DI OPICINA.

Sui fatti avvenuti a Opicina domenica scorsa e di cui ci siamo occupati nel «Piccolo» di ieri, rileviamo ancora questi ulteriori particolari:

LA SASSAIUOLA E I MALTRATTAMENTI DI DOMENICA.

Ieri un nostro «reporter» visitò la casa abitata dagli operai regnicoli che fu fatta bersaglio dai sassi degli sloveni. E' la casa numero 330, situata sulla strada che conduce a Prosecco, un piccolo edificio di solo pianterreno, con due finestre, una della cucina, l'altra della camera. I vetri della finestra della cucina sono stati tutti infranti, e della finestra della stanza rimasero intatti soltanto due vetri. Sulla porta della casa si constatano una dozzina di lacerazioni del legno prodotto da colpi di sassi appuntiti, e un sasso vibrato con maggior forza degli altri, spaccato il legno della porta, vi si conficcò spezzandosi a sua volta ma lasciandovi la punta incastrata, in modo che vi si trova tuttora.

Quando il nostro «reporter» visitò quella casa, ieri alle 5 del pomeriggio, sulla soglia se ne stava un operaio, che fu ferito ad una gamba, otto giorni fa sul lavoro; è ancora sofferente.

— Sono Donato Massafra - disse egli al nostro incaricato - e domenica quando gli sloveni, che saranno stati una ventina, assalirono questa catapecchia, io mi trovavo là sulla via accoccolato dietro il muro e assistetti all'assalto. Non diedi segno di vita per non correre maggiori pericoli. Gli sloveni lanciavano i sassi, gridando: «Fora 'taliani, fora!». Del resto dei fatti che che precedettero la sassaiola ne sa più di me un «bambocio» che sta qui - concluse il Massafra e chiamò: Egidio, Egidio!

Alla chiamata venne fuori un giovanotto quindicenne che si presentò dicendo: «Egidio Guerrino, da Taranto, ai suoi comandi!»

E interpellato a proposito dei fatti di domenica rispose: «Mi trovavo nella strada di Opicina quando vidi il povero Carmelo, quello che lavora nella galleria dei Pischianzi, che gli sloveni calpestavano. Il Pietro Manopolo si oppose dicendo: «Lasciatelo, poveretto, non lo accoppate!» e gli sloveni allora aggredirono il Manopolo bastonandolo in modo ch'egli dovette fuggire lasciando sul luogo la giacca. Poi gli sloveni videro me, e uno di essi disse: «Daghe che xe 'talian!» e un altro mi diede un pugno sulla testa che mi fece cadere a terra. Mi sono poi salvato fuggendo».

In cucina stavano sedute due donne, una in età avanzata che teneva in braccio un bambino, e una di giovane età e si qualificarono per Luigia e Filomena Didino, suocera e nuora, le quali confermarono il racconto del giovanetto aggiungendo: Anche un nostro compagno che aveva seco la sua donna, domenica fu aggredito dagli sloveni, che bastonarono tutti e due.

— Eravate soltanto voi in questa casa?

— No, c'erano anche i compagni Rocco Maranci, i fratelli Michele e Beniamino Maggio e Francesco Franchino, tutti di Massafra, provincia di Lecce.

— Ma dopo i fatti di domenica abbandonarono il paese, avendo trovato alloggio a Barcola! - rispose l'operaio infermo.

— E sono venuti qui i gendarmi?

— Sì, dopo che tutto era finito. Ecco qui questi sassi - e l'infermo additò un mucchio di ciottoli alcuni dei quali di circa tre chilogrammi - che abbiamo raccolto, dopo la sassaiola, nella cucina e nella stanza. I gendarmi ci invitarono a serbarli!

Dopo questa visita il nostro «reporter» ebbe campo di parlare in merito a questi fatti col comandante dei gendarmi signor Samokez, il quale dichiarò di essere già sulle traccie dei colpevoli.

L'ASSASSINIO DELL'OPERAIO TRENTINO.

Le pratiche fatte dai gendarmi riuscirono a stabilire che l'assassino dell'operaio trentino Francesco Decima, si trovava alle 11 di domenica, quindi un'ora e mezzo dopo compiuto il misfatto, a Duttogliano. Soltanto egli, che avrebbe creduto esser a capo scoperto, per avere com'è noto, perduto il berretto che aveva preso in cambio del cappello grigio, fu veduto invece con in testa un cappello nero. Da Duttogliano le traccie dell'uccisore si perdono. I gendarmi rilevarono ancora che l'uccisore si chiama Bortolo Vucalic e non Bukalesch, ch'egli è da Segna, e aveva lavorato sulla ferrovia, presso Duttogliano, sino a sabato scorso. Una qualsiasi relazione di lavoro fra l'uccisore e l'ucciso, finora è affatto esclusa.

Francesco Bratos, teste oculare dell'uccisione raccontò al nostro «reporter» quanto segue:

Egli, ed altri del villaggio stavano sulla strada, quando videro passare quell'operaio che fu poi ucciso. L'operaio veniva dalla parte di Cesiano, a piedi, tranquillo, fumando la pipa.

Senza rivolgergli parola quello del berretto gli fu addosso colpendolo alla nuca. Appena dopo, il colpito aprì bocca per gridare: «Aiuto! Maria vergine; moro!»

Il Bratos corse dietro al feritore, assieme ad altri, percotendolo. Dopo che il Bratos l'aveva acciuffato, il feritore era riuscito a svincolarsi, ma nel fuggire aveva battuto contro il muro di una casa. In quella, in cattivo sloveno disse: «Lascialo che sono sloveno!» volendo, verosimilmente dire: «Lasciami, che sono sloveno». E - dice il Bratos - non sarebbe riuscito a sfuggire se altri non avessero gridato di non percoterlo, osservando che bastava consegnarlo ai gendarmi. Agli inseguitori si erano unite altre persone, tra cui coloro che si erano trovati nell'osteria della vedova Cante con l'aggressore, ma quest'ultimo approfittò della confusione e si diede alla fuga, questa volta riuscendo a scappare.

Il Bratos è un giovane di Opicina, occupato nella drogheria del signor Emilio Cumar, fu Federico.

IL SEPPELLIMENTO DELLA SALMA DELL'UCCISO.

Ieri nel pomeriggio alla presenza del giudice agli istantanei dott. Krammer, i medici periti giudiziari dott. Veronese e dott. Menz praticarono la sezione cadaverica sulla salma dell'ucciso che giaceva nella cappella del cimitero del villaggio, dopo di che il cadavere fu tumulato.

A quanto si afferma, il poveretto lascerebbe la moglie senza alcun mezzo di sussistenza.

LA VIGILANZA DEI GENDARMI A OPICINA.

A quanto rilevò il nostro «reporter» l'intero distretto di Opicina è sottoposto alla vigilanza di quattro gendarmi e un capoposto, cinque in tutti, con duemila operai che lavorano a Opicina e nei dintorni! Persona che, per il suo ufficio deve essere bene informata, c'informò che questo servizio è reso ora impossibile addirittura. Alla domenica, giorno in cui le imprese pagano gli operai, Opicina è ridotta un vero formicaio. E gli operai di tutte le nazionalità, giacchè ci sono ci restano, e molti, specialmente i croati e i trentini si mettono all'osteria. Alla domenica i quattro gendarmi, con baionetta inastata si mettono in pattuglia nel villaggio, dalle tre del pomeriggio all'una di notte; poi, sino alle tre, rimangono soltanto in due. Questi quattro gendarmi formano due pattuglie, una va da Opicina all'Obelisco, l'altra da Opicina lungo la strada di Prosecco. Accade spesso che mentre i gendarmi sono da una parte, si abbaruffano dall'altra e viceversa, come appunto pare sia accaduto domenica scorsa.

LE PERQUISIZIONI E LA VENDITA PUBBLICA DELLE ARMI.

Non passa notte che gli operai regnicoli - e forse anche gli altri - non vengano svegliati dai gendarmi ch'eseguiscono perquisizioni, per assicurarsi che gli operai non abbiano seco armi. A che servono poi queste perquisizioni, anche se fatte contro tutti gli operai indistintamente, se d'altro canto è permesso ai girovaghi bosniaci di girare i pubblici locali, vendendo stiletti, simili a quello che fu adoperato contro il povero Decima?

E di questi venditori, specie la domenica, ve ne sono numerosissimi nel territorio e in città.

Funerali. Ieri alle 3 pom., a spese della signora Brandolin seguirono i funerali del povero giovane Mario Pelizzoni, d'anni 22, morto, come abbiamo raccontato, bruciato causa l'esplosione di polvere bengalica che egli confezionava nel lavoratorio pirotecnico di Brandolin-Gersiach in Ponziana.

Il corteo, preceduto da un sacerdote, mosse dalla cappella di S. Giusto. Sul carro celeste-bianco dell'impresa Capellan erano state poste alcune ghirlande, ultimo tributo della famiglia, dei principali e degli amici dell'estinto. Seguivano i parenti e moltissimi amici. Le esequie furono celebrate nella chiesa di S. Giacomo e poi il carro, seguito da una decina di carrozze, proseguì per S. Anna.

* Il signor Ghersiach ci prega di rilevare che lo scoppio non avvenne nel lavoratorio, ma nel deposito e che gran parte del lavoratorio fu salvato dai vigili.

Suicida a 18 anni. Ieri mattina alle 11 il dott. Turchetto, d'ispezione alla Guardia medica, fu chiamato d'urgenza in via dei Pallini N. 3, II piano, ove trovò il giovane agente di commercio Silvio Florio, di 18 anni, che si era esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il dottore constatò che il proiettile aveva perforato il cuore e che la morte era stata quasi istantanea.

Il Florio che viveva con la famiglia, non aveva impiego. Amoreggiava con una ragazza della sua stessa età e abitante nella stessa casa, e i suoi famigliari gli dicevano sempre ch'era troppo giovane per pensare a ciò.

Anzi l'altra sera suo fratello incontrando la giovane le aveva fatto capire che il Silvio non era adatto per lei, per questo il giovanotto si era stizzito col fratello, ma era stato un malumore passeggero, perchè ieri mattina i fratelli parlavano nuovamente assieme. Iermattina il giovane Silvio era di buon umore e verso le 10 fece colazione come al solito. Poco dopo entrò nella stanza del padre che dormiva e gli prese dalla tasca dei calzoni la chiave della scrivania; e, apertala, ne trasse un revolver carico a sei colpi e sparò. Non lasciò nessuno scritto e i famigliari non sanno capacitarsi il motivo di sì triste passo, perchè quantunque avessero ostacolato il suo amore, come del resto avevano fatto anche i parenti della ragazza, non avrebbero pensato mai a sì tragiche conseguenze. Tanto la madre del Florio quanto la giovanetta da lui amata, nell'apprendere la disgrazia, caddero in deliquio, e il dott. Turchetto dovette prestar loro le cure necessarie.

I funerali seguiranno domattina giovedì alle 10 e mezzo. Il convoglio funebre, dell'impresa Capellan, muoverà dall'abitazione dell'estinto.

I rilievi di legge furono assunti dal concepista dott. Zecchini.

Il cadavere di un annegato. Ieri mattina verso le 7 ant. gli addetti ai lavori portuali a S. Andrea, Giacomo Bacci e Giovanni Rita, trovandosi nelle vicinanze del molo in croce, videro a circa 300 metri dalla riva galleggiare in mare una massa oscura. Scesero in una barca e avvicinatisi, constatarono che si trattava d'un corpo umano, e, legatolo alla barca, lo rimorchiarono in terra, ove fu deposto. Avvertito l'ispettorato di Chiarbola inferiore, si recarono sul luogo il cancellista Degiampietro e l'ispettore Fitzko. Chiamato, venne pure il dott. Steiner, che constatò la morte per annegamento avvenuta molte ore prima. L'annegato ha l'apparente età di 45-50 anni, ha baffi grigi, indossa una camicia nera, mutande, calzoni scuri, scarpe nere, senza giacca; nessun segno per poterlo identificare. Mediante il carro dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato a S. Giusto.

Verso le 4 pom. si presentò alla cappella mortuaria di S. Giusto un uomo che affermò di riconoscere nell'annegato il servo di piazza Antonio Rovan, di 55 anni.

Due donne avvelenate dai funghi. Anche oggi la cronaca deve registrare il caso di due donne che avendo mangiato dei funghi non visitati furono colte da gravi disturbi. Alle 7 di ieri sera fu chiesto l'intervento della Guardia medica per Giuseppina Palcich, di 68 anni e Giuseppina Finato, di 33, ambidue abitanti al N. 23 della via del Cisternone, le quali avendo mangiato dei funghi erano state assalite da forti dolori viscerali. Accorso il dott. Steiner constatò trattarsi d'avvelenamento prodotto da funghi venefici e prestò alle donne le cure del caso.

Povera piccina. Ieri mattina la signora Emilia Bregant nata Filippini, moglie dell'operaio Giacomo Bregant, scendeva le scale della sua abitazione in via Paolo Diacono N. 6, tenendo in braccio una bimba di un anno a nome Amelia, quando scivolò e cadde, e tenendo sempre la piccina in braccio, ruzzolò parecchi scalini. Rialzatasi, la piccina piangeva disperatamente e la mamma la portò a farla visitare da un medico, il quale constatò che la piccina aveva riportata una frattura al femore destro e ordinò di portarla all'ospedale, dove fu accolta nella quarta divisione bimbi.

Dopo 15 giorni. Ieri venne trasportata al nostro spedale la ragazzina di 11 anni Cristina Marcusa, figlia dei coniugi Giovanni e Francesca, villici, abitanti a Cesiano, perchè aveva il ventre, le gambe e le mani ricoperte da gravi ustioni in parte ulcerate. Il padre che l'accompagnò disse che 15 giorni or sono mentre la Cristina lavorava attorno al focolare, le si era appiccato il fuoco alle sottane, cagionandole tutte quelle ustioni. Prima di decidersi a portarla all'ospedale di Trieste, l'avevano curata chi sa come, ma poi visto che peggiorava, si erano decisi. La poverina fu accolta nel riparto dermatologico.

Pescatori sfortunati. Ieri verso le 3 pom. il ragazzino di 10 anni Bruno Sallustro, abitante in via del Torrente N. 40, si era recato a pescare. Ad un certo punto quando ritenne che l'ambito pesce avesse abboccato all'amo, ritirò violentemente la lenza, e l'amo... vuoto lo colpì alla bocca conficcandoglisi nel labbro inferiore. Il poverino con la lenza in mano si recò alla Guardia medica ed il dottore di turno, tagliato l'amo glielo estrasse e gli medicò la ferita riportata.

* Un identico caso toccò ieri alle 4 pom. all'apprendista fabbro Giuseppe Trampus, di 17 anni, abitante in via del Molino a vento N. 30. Anch'egli ritirando la lenza... vuota rimase colpito al labbro inferiore dall'amo, che gli rimase conficcato. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

Accusatore accusato. A richiesta del cameriere Giuseppe Z., abitante in Città vecchia, ieri nel pomeriggio, furono arrestati in via del Pozzo bianco i camerieri disoccupati Luigi B. e Giuseppe M., abitanti presso un'affitta letti in via dell'Altana. Alla polizia lo Z. accusò i suoi compagni di averlo derubato e narrò il seguente fatto. Fino a qualche giorno prima egli era occupato presso il signor Ernesto Strazza, proprietario della trattoria «Alla Città di Pilsen» a Pola, e, abbandonato il servizio per venire a Trieste, aveva affidato il suo baule, contenente effetti di vestiario e biancheria, ai suoi amici, i quali gli avevano promesso di portarglielo a Trieste quando si sarebbero recati in questa città. Ieri egli si era recato alla riva ad attendere i due colleghi, ma questi, discesi dal piroscafo, se la erano svignata. Egli li aveva inseguiti, ma, in Città vecchia, li aveva perduti di vista. Aggiunse che i due infedeli indossavano parte dei suoi effetti. I giovanotti confermarono di aver indossato la roba dello Z. Ma per scagionarsi (?) aggiunsero che il loro accusatore era fuggito da Pola perchè, avendo derubato il suo principale di un importo di denaro (15 o 20 corone) la polizia lo cercava. Stando così le cose, il cancellista Zafutta, fece condurre tutti e tre in via Tigor.

Arresto d'una ricercata. L'ispettore degli agenti di polizia Schubert arrestò ierialtro in via dei Carradori Maria Peternel, da Postumia, la quale, oltre all'essere sfrattata da Trieste, era ricercata dal Tribunale provinciale di Lubiana per crimine di furto.

Il terribile calcio di un cavallo. Ieri alle 3 pom. il ragazzo di 13 anni Francesco Fritz, figlio dei conjugi Luca e Vittoria, abitanti al N. 63 di via Giulia, si trastullava nelle scuderie della società del tramway in prossimità di un puledro di cinque mesi, quando questo gli tirò un calcio ché sciaguratamente lo colpì alla fronte facendolo stramazzare a terra quasi inanimato e grondante sangue. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, il quale constatò che gli effetti del calcio erano stati gravissimi e che il povero ragazzo aveva fratturato l'osso frontale. Dopo le cure più urgenti, il Fritz fu trasportato all'ospedale dove lo si accolse nella quarta divisione.

Ieri sera verso le 7, il carrettiere Giuseppe Medeot, di 72 anni, abitante in via del Bosco N. 14, staccava dal carro un cavallo quando questo incominciò a tirar calci e uno di questi colpì il pover'uomo al ventre facendolo cadere. Il dottore della Guardia medica, accorso, non riscontrò al Medeot alcuna lesione visibile, ma nondimeno ritenne opportuno di fardo trasportare all'ospedale.

Scavalcando un muro. Giuseppe Suban, di 37 anni, villico e guarda-caccia, abitante al N. 9 di Madrosizza, l'altra sera rincasando attraverso i campi dovette scavalcare un muricciolo, ma nel far ciò cadde dalla parte opposta, andando a battere col torace su di una pietra. Rialzatosi tutto indolenzito, rincasò, ma ieri mattina visto che i dolori al torace non accennavano a cessare si recò dal medico, il quale gli riscontrò la frattura di due costole e gli ordinò di recarsi a Trieste, in questo opedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Un ago nel gomito. La ragazzina di 12 anni Maria Polencich, abitante in via del Salice N. 8, ieri mattina alle 11, nell'appoggiarsi col gomito sinistro su un piccolo cuscinetto porta-aghi se ne conficcò uno nel gomito e l'ago si ruppe. Fu accompagnata dalla madre alla Guardia medica, ove il dottor Turchetto constatò

che circa metà dell'ago era rimasta conficcata nella muscolatura del cubito e con un'incisione riuscì dopo non brevi esplorazioni ad estrarre il pezzo d'ago che aveva la lunghezza di circa due centimetri.

Durante il lavoro. Il manovale Augusto Brusatti, di 26 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, iermattina alle 9, lavorando, rimase colpito alla faccia da alcuni schizzi di calce, uno dei quali lo colpì alla cornea sinistra.

— Carlo Sanzin, di 18 anni, muratore, abitante a Servola, ieri alle 3 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

— Ieri alle 3 pom. il manovale Giovanni Steiner, di 27 anni, era occupato nei lavori di escavo per la nuova stazione ferroviaria al molo di S. Teresa, quando un grosso pezzo di pietra gli cadde sulla mano destra in modo da fratturargli la seconda falange del pollice.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Ieri mentre il giornaliero Celeste Zanellato, di 41 anni, era intento al lavoro alla Pilatura di riso, un sacco gli cadde addosso, cagionandogli una contusione e una distorsione al piede sinistro.

— Ieri Ant. Vidacovich, di 32 anni, abitante in via Monfort 1, mentre stava pulendo una stufa, un tubo gli cadde addosso, cagionandogli una ferita alla tempia sinistra.

Ricorsero all'«Igea».

Schiaffi d' ignota provenienza. Rosa Cante, di 61 anni, abitante in via dei Capitelli 6, ricorse ieri alle cure dell'Igea per alcune graffiature ed arrossamento alla guancia destra riportate, a suo dire, da persona a lei sconosciuta.

I nostri buoni vicini. Maria Mircovich, di 37 anni, abitante in via S. Marco N. 33, ieri mattina alle 11, ricorse alla Guardia medica perchè, a quanto ella disse, era stata percossa da due coniugi, inquilini della stessa casa.

Il medico di turno le riscontrò contusioni al torace ed escoriazioni al braccio destro, e le prestò le cure necessarie.

Lampada feritrice. Il calzolaio Giuseppe Sirck, di 33 anni, abitante in via della Madonnina N. 46, l'altra sera s'accingeva ad accendere una lampada a petrolio appesa al soffitto del suo lavoratorio, quando la lampada gli cadde sul capo ferendolo gravemente alla tempia sinistra. Ieri mattina si recò all'ospedale e fu accolto nella quarta divisione.

Cadute. Il ragazzo Attilio Bisson, di 11 anni, abitante in via del Farneto N. 529, ieri mattina alle 10, giocando, cadde in modo da riportare una frattura al radio destro.

— Ieri mattina verso le 9, Anna Lupieri, di 52 anni, abitante in via Pier Luigi da Palestrina, passava per il Ponte della Fabbra, quando in causa di una buccia di fico scivolò e cadde, in modo da fratturarsi il radio dell'avambraccio destro.

— Ieri alle 5 pom. il ragazzo di 13 anni, Arturo Rimini, abitante in via dello Scoglio N. 1, giocando, cadde, e battendo il mento su una pietra appuntita, riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *E. B.* La sua narrazione non conteneva alcun nuovo particolare e perciò non ritenemmo opportuno di ritornare sull'argomento. — *Liberalone.* Le navi da guerra di qualsiasi nazione sono esenti dal pagamento delle tasse portuali in qualunque porto del mondo esse approdino.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.5, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.3. Oggi: alta marea 11.38 ant. e 11.44 pom. - Bassa marea 5.38 e 6.44 pom.

Ogni giorno una. Al bagno.

— Vedo, signora, lei è la sola persona simpatica che ho incontrato sulla rotonda.

— Più fortunato di me, che non ne ho incontrato nessuna.

TEATRI

Politeama Rossetti. L'inaugurazione della stagione lirica al Politeama Rossetti seguirà sabato 17 corr. alle 8, con l'opera «Fedora», del m.o Umberto Giordano. L'esecuzione dello spartito sarà affidata alle signore Camilla Pasini («Fedora») e Rita Anselmi-Piccinni («Olga» e «Dimitri»), e ai signori Luigi Innocenti («Loris»), Giovanni Polese («De Siriex»), Guido Cacialli («Grek»), Leopoldo Cherubini («Cirillo»), ecc. ecc. L'opera sarà concertata e diretta dal m.o cav. Oscar Anselmi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi lloydiani a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Urano» il 5 da Trieste in linea Levante celere, «Carinthia» l'8 da Trieste in linea Greco-Orientale, «Jupiter» da Trieste e Salonicco, «Hungaria» da Odessa, «Galizia» dal Danubio, «Ettore» da Batum, «Daphne» il 9 da Trieste e la Tessaglia.

Ne partirono: «Apollo» l'8 per Rizek, «Urano» il 9 per Odessa via Burgas, «Carinthia» il 10 pel Danubio, «Jupiter» per Batum, «Hungaria» il 9 per Trieste, «Galizia» il 10 per Trieste in linea Levante celere, «Ettore» per Trieste e in linea Tessaglia A, «Daphne» il 12 per la linea Greco-Orientale e Trieste.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Danubio» da Metcovich con 90 passeggeri; il pir. ital. «Segesta» da Marsiglia e Ancona, e il pir. a.-u. «Risorto» da Metcovich e scali.

Partirono: i lloyd. «M. Bacquehem» per Calcutta, «Leda» per Corfù, «Tirolo» per Odessa, «Vesta» per Batum; i pir. a.-u. «Arad» per Santos e «Isea» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Lucia» arrivato il 12 a Tampico proseguì ieri nel pomeriggio per Galveston, «Teresa» arrivò il 12 a Nuova York, «Giulia» da Trieste arrivò il 12 mattina a Messina e ripartì ieri sera per Napoli e Nuova York, «P. Becher» arrivò il 10 a Marsiglia, «Rakoczy» l'11 a Valenza, «Indeficenter» partì il 9 da Marsiglia per Salonicco, «Eros» il 12 da Taganrog per Brema.

Lloydiani. «Istria» diretto a Santos passò Gibilterra l'11, «Bohemia» diretto a Trieste proseguì l'11 da Zanzibar per Mombassa, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Calcutta proseguì l'11 da Colombo per Madras, «Austria» diretto a Trieste partì il 12 da Kobe per Sciangai.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Tolstoi contro i rivoluzionari; la resistenza passiva. — Una lettera-programma di Roosevelt. — La flotta di Giacomo I sequestrata. — I preparativi del processo Murri. — I congregazionisti a S. Remo. — Il trasporto dei quadri di Veruda.

Notiziario. Suicida a 18 anni. — Suicidio o disgrazia? — L'arresto di un compagno del Biondin. — Domatrice assalita da un leone. — Un petardo nell'abbazia di Westminster.

Cronaca giudiziaria. Una donna strangolata dal marito e dalla madre. — L'impiccato di Saint-Germain.

Mondo affari. Il trattato commerciale austro-italiano sarebbe firmato domenica. — Il primo carico di cotone africano.

Teatro Arti e Lettere. La «tournée» in Europa di Sada Yacco. — Una nuova commedia di Fulda.

Sport. I campionati mondiali ciclistici di Londra.

Ultima Ora. Linievich taglia le comunicazioni a Kuroki. — Tragici episodi delle battaglie di Liaojang. — Dove avverrà la prossima battaglia. — Porto Arturo resisterebbe ancora tre mesi. — Uno scatto dello czar. — Il congresso internazionale della stampa; critiche al discorso di Lueger. — L'on. Pantano rifiuta decorazioni. — I furti nell'aristocrazia di Nuova York.

Dalla Provincia. Rissa a Pola; un morto e un moribondo. — Ladri in chiesa a Montona.

13 Settembre.

Da POLA

— Arresto di un gabbamondo. Su qualche giornale di Trieste, di Pola, di Fiume ecc. la Banca Meller Laios di Budapest prometteva in grandi avvisi di quarta pagina qualunque somma di danaro al tasso del 4 p. c. Ai molti che abboccavano all'amo la ditta chiedeva l'invio dei piani degli edifici offerti in garanzia del prestito e avuti questi piani una nuova lettera domandava la spedizione di un importo che variava dalle 150 alle 500 corone per spese. Anche a questa domanda parecchi ottemperarono e fra questi i signori Gustavo B., Demetrio R., Giovanni R., Enrico B. ed altri di Pola. Uno di questi signori e precisamente il primo avvisò stamane il comando delle guardie di p. s. che era giunto a Pola un agente della famosa ditta che lasciava inevase tutte le lettere di protesta e non aveva alcuno stabile indirizzo nella capitale ungherese. Il tizio fu arrestato e assunto a protocollo si qualificò per Edmondo Gyarfass, d'anni 37, da Odenburgo, in Ungheria. Perquisito fu trovato in possesso di parecchi piani di edifici tra cui alcuni di Abbazia e di altre località dell'Istria e di un rilevante importo di denaro. Il Gyarfass, dopo messo a confronto con qualcuno dei gabbati fu dichiarato in arresto e messo a disposizione del Giudizio.

Da FIUME.

— La tragedia a bordo dell'«Andromeda». Ecco maggiori particolari sul tragico fatto svoltosi iersera a bordo del veliero inglese «Andromeda». L'«Andromeda» era partito mesi fa da Valparaiso carica di salnitro per Fiume, ove giunse l'8 corr. e stasera doveva ripartire per l'Inghilterra con un nuovo equipaggio in sostituzione degli otto marinai imbarcati a Valparaiso e che ieri furono messi in libertà, essendo scaduto il loro contratto d'imbarco. Questi otto marinai diedero molto da fare durante il viaggio agli ufficiali di bordo. Gli alterchi fra loro e gli ufficiali erano continui, e più volte quest'ultimi dovevano usare la forza per farsi obbedire. Durante il viaggio, mentre l'«Andromeda» si trovava nell'Atlantico, avvenne una terribile scena fra il comandante della nave, John Tonson, e il timoniere. Il giorno dopo il capitano Tonson sparì dalla nave; era comune la convinzione che si trattasse di suicidio, ma il capitano R. E. Decks, che assunse il comando della nave dopo la sparizione del Tonson, afferma oggi che in lui era invece profonda la convinzione che sia stato il timoniere a gettare in mare il povero Tonson durante la notte successiva all'alterco.

Giunta la nave a Fiume, il capitano E. Decks fece rapporto al consolato inglese sulle peripezie a cui dovette sottostare durante il viaggio causa gli otto marinai; i quali, benchè fosse loro scaduto il termine d'ingaggio, pretendevano di far ritorno in Inghilterra con l'«Andromeda». Il capitano non ne volle sapere e gli otto marinai se la presero allora col secondo, Fedrak Paul Heines, e col cuoco, John Rutsohford, ritenendo che fossero stati essi a suggestionare il capitano Decks nei suoi propositi. Ieri nel pomeriggio gli otto marinai dovettero sbarcare, però essi non s'allontanarono dalla riva, assumendo un contegno minaccioso verso coloro ch'erano rimasti a bordo. Ciò vedendo, il capitano della nave chiamò assistenza all'ufficio del porto, il quale mise di guardia a bordo quattro piloti. Calata la sera, i quattro piloti, non vedendo più gli otto marinai sulla riva e credendo ch'essi si fossero quietati, s'allontanarono. Gli otto però si erano posti in agguato dietro un magazzino ferroviario, e quando videro che i piloti se ne andavano, irruppero sulla nave dirigendosi verso le cabine degli ufficiali, picchiando le porte con pugni e gridando come forsennati. Il capitano Decks era a terra e giunse a bordo quando la tragedia era finita. Alle grida dei marinai uscì dalla sua cabina il cuoco Rutsohford, che fu assalito e percosso dai marinai. Rifugiatosi nella cabina, prese la rivoltella, e quando gli assalitori stavano per aggredirlo, egli fece fuoco contro di essi all'impazzata, tirando sei colpi. Un proiettile colpì al cuore il marinaio Roberto Johnson, d'anni 24, da Liverpool, il quale cadde fulminato al suolo, e gli altri quattro proiettili andarono a colpire alla schiena, alla regione lombare destra e in altri siti del corpo il marinaio Patrizio Midia, d'anni 23, da Du-

COMUNICATI)*

L'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria in Parenzo

accorda anticipazioni su carte di valore nella misura massima di 3/4 del valore di borsa della giornata sopra lettere di pegno 5% di propria emissione, e di 2/3 sopra gli altri titoli qualificati all'impiego di danari pupillari, verso interesse del 4½%.

Riscatta anche prima della scadenza proprie lettere di pegno estratte, e **sconta** i tagliandi di propri titoli di scadenza non più lunga di sei mesi verso l'interesse del 4%.

Dalla Direzione dell'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria.

Il Consorzio Industriale e di Consumo in Guardiella presso Trieste

registrato con garanzia limitata

terrà il giorno **27 settembre 1904,** in **S. Giovanni di Guardiella N. 810** il primo **CONGRESSO GENERALE ORDINARIO** col seguente

Ordine del giorno:

1. Costituzione del Consorzio;
2. Nomina della Direzione;
3. Nomina dei revisori.

Trieste, 13 settembre 1904.

Il Comitato promotore.

NB. Per la validità del Congresso si richiede la presenza di una quarta parte dei consortisti inscritti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

blino, il quale cadde mortalmente ferito in un lago di sangue. Il cuoco dopo il fatto si chiuse nella sua cabina e più tardi potè essere arrestato; dichiarò che aveva tirato le revolverate per legittima difesa. Fu tradotto alla polizia. Anche gli altri sei marinai erano stati arrestati, ma dopo la mezzanotte furono rimessi a piede libero. Il marinaio Midia, trasportato all'ospedale con grande precauzione, potè essere interrogato a tarda ora dal procuratore di Stato dott. Rakosi e dal giudice inquirente consigliere Kemley, ai quali, con voce fioca, mediante l'interprete, narrò i particolari della tragedia.

Lo stato del Midia è disperato.

Venne arrestato pure il terzo capitano dell'«Andromeda», il quale avrebbe pure esploso un colpo di rivoltella contro i marinai.

Stamane principiò dinanzi al giudice inquirente sig. Kemley il processo istruttorio. Vennero assunti oltre i marinai inglesi implicati nel fatto, piloti, guardie ecc.

Falso diminutivo.

Col suo lusso, col *totale*
Abbagliar tutti ella spera;
Ma vernice è menzognera
Che assai poco tempo vale.
Nel parlar è rozza tanto
Che non val monile o vesta
Chi le parla intende subito
Che or son pochi anni ella andava
A guardar le oche e le pecore
In un lacero vestito
Col *total diminuito*
Su la testa.

Spiegazione del giuoco precedente:
TENTA. AZIONE. TENTAZIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 649.75, Staatsbahn 642.75, Alpine 456.75, Lotti turchi 129.50. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 204.— (203.60), Disconto 190.30 (190.60), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (—.—), Rendita —.— (—.—), Meridionali —.— (—.—), Mediterranee —.— (—.—). — Parigi apertura dell' Italiana 103.95 poi sino 104.—; Chiusa francese 99.— (99.02), Italiana 104.— (104.—), Spagnuola 88.35 (88.35) Banche Ottomane 585.— (582.—) Rio Tinto 1390 (1396) Lotti turchi 124.25 (123.25).

Qui notasi Rendita Italiana 102.70 a 103.10, Azioni Credit —.— a —.—.

Listino. Napol. da 19.08 19.06, Zecch. 11.26 a 11.34 Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.50 a 240.10, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.90 a 95.20, Banconote Italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 98.20 a 99.40, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.25, Credit 649.— a 651.—, Italiana 102.70 a 103.25, Staatsbahn 642.— a 644.— Lombarde 89.— a 90.50 Lotti turchi 129.— a 131.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 99.—, Rendita ital. 5% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 88.35, Azioni Banca ottomana 585.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. 689.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.85, Cambio Londra 252.30, Rendita austr. in oro 102.90, Rend. ungh. in oro 4% 101.—, Länderbank —.—, Lotti Turchi 124.25, Banca di Parigi 12.07, Azioni Meridionali ital. 743.—, Rio Tinto 1390.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 88⅜, Lombardi 3½, Argento 26—, Rend. Spagnuola 87½, Italiana 103.25, Cambio su Vienna 24.28, Sconto di piazza 2⁷⁄₁₆, Pagam. della Banca 64000.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.50, Ferrate dello Stato 137.70, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*. 13. (Chiusa). Santos good average per settem. 36.25, per dicem. 36.75, per marzo 37.50, per maggio 38.—.

Amburgo 13. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—42, buono loco 43—44. sost.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per dicem. 44.75.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future: sost.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato staz.o. Tenders in Dockets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 6⁰³⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁶³⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁵³⁄₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁵⁰⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁴⁸⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁴⁶⁄₁₀₀, Febbraio-Marzo 5⁴⁸⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁴⁶⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁴⁷⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁴⁷⁄₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 19.25 fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 49.25, per ottobre 49.50, novembre-dicembre 49.50, gennaio-aprile 50.75. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 15.50, per ottobre 15.75, novembre-dicembre 16.15, novembre-febbraio 16.50. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 22.90, ottobre 23.25, novembre-dicembre 23.65, novembre-febbraio 23.90. fermo

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.60, ottobre 30.90, novem.-dicem. 31.10, novembre-febbraio 31.45. fermo

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 45.—, ottobre 43.50, novembre-dicembre 42.25, genn.-aprile 41.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 26.—26.25 calmo, bianco per mese corr. 29.50—, per ottobre 30⅛—, calmo, per ottobre-gennaio 30.50, gennaio-aprile 31.25—. Raffinato 62 a 62½.—.

Amburgo 13. (Chiusa). Per settembre 21.45, per ottobre 22.15, dicembre 21.80, gennaio 21.90, maggio 22.20, agosto 22.50. staz.o

Londra 13. Java a scell. 11.4½, Rappe greggio a sc. 10¹¹⁄₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 Settembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a			
3	Melpomene	15	Scaricazione
6	Habsburg	16	Caricazione
9	Albania	16	Scaricazione
12 a	Segesta	13	Caricazione
12 b	G. Galatioto	14	»
13 a			
13 b	Solunto	13	»
14			
17	Kassa	13	
21			
22			
24	Maria B.	13	»
Molo I			
» II			
» IV	Cornelius	14	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente signorina di buona famiglia con conoscenza lingua tedesca eventualmente anche slava ed abile lavori scrittoio. Offerte al Piccolo sub «9876». 5781

CERCASI pratica venditrice cartoleria, conoscenza lingua tedesca. Offerte Piccolo sub «Trieste». 5740

CERCASI prontamente signorina tedesca stenografa, dattilografa, conoscente italiano. Offerte Piccolo sub «70». 2271

CERCANSI mezza lavorante e garzona di gilet. Monache 6, porta 1. 5729

CERCASI agente manifatture per primo ottobre, mensile 100 corone. Offerte «S. 100» al Piccolo. 5733

CERCASI prontamente bonne tedesca o toscana per bambini e casa. Indirizzo Piccolo. 2284

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo. Via Manzoni 4, I piano. 5884

CERCASI signorina, signora, piccola cassa, corrispondenza, stipendio sessanta, cauzione contanti centoventi. Offerte «Cassa» Piccolo. 5841

CERCASI abile lavorante sarta donna. Corso 3, III, porta 9. 2383

CERCASI una brava cuoca tedesca con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2373

CERCASI prontamente sarta da da donna. Acquedotto 23, piano II. 2332

✝

DOMENICO VALLANI

d'anni 81, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina.

Le famiglie **Vallani, Vouk e Jess**, addolorate, in unione ai congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 14 corr. alle ore 4 pom. dalla via Antonio Canova N. 13.

Trieste, 14 Settembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2385

CERCANSI 2 lavoranti falegnami per Pirano, presso Antonio Manfreda, falegname. 2310

CERCASI signorina giovane praticante per scrittoio conoscenza della lingua tedesca ed italiana. Offerte cassetta 284 posta centrale. 5846

CERCASI balia per allattare bambina. Via Boschetto 13, I, interno. 2407

CERCASI prontamente domestica, piccola famiglia. Fonderia 10, II, porta 7. 2371

CERCANSI prontamente abili lavoranti sarte donna per primario salone. Indirizzo al Piccolo. 2365

CERCO giovane abile droghiere. Indirizzo al Piccolo. 2361

CERCASI garzona ombrelaia. Indirizzo al Piccolo. 2359

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 2356

CERCASI un lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2352

CERCASI ragazzo pratico per luce incandescente, Cattelani, Acquedotto 10, negozio. 5870

CERCANSI apprendista e mezzo lavorante calzolaio. Torrente 28, Mauro. 5869

CERCASI brava stiratrice. Via Nuova 12, IV. 5858

CERCASI giovanotto mezzo facchino per lavori di magazzino. Indirizzo al Piccolo. 2377

CERCASI bravo falegname, Cassa Risparmio, Kron. 9932

CERCASI cuoca e per lavori domestici a due persone. Via Giulia N. 69, piano II. 2381

CERCASI prontamente donna servizio. Indirizzo al Piccolo. 2405

CERCASI garzone bandaio. Pietro Ferro, via S. Giorgio N. 7. 9934

CERCASI prontamente abile giovane domestica, buoni attestati, per famiglia due persone, senza cucinare. Indirizzo Piccolo. 2404

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2129

CERCASI domestica per famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2292

CERCASI servetta. Via Ireneo N. 6, pianoterra destra. 5835

CERCASI prontamente prestaservizi alcune ore al giorno. Via Molin grande 32, I, porta 7. 2329

CERCASI ragazzetto latteria friulana. Via Giulia 18. 5820

CERCASI ragazzo quattordicenne. Pellegrina. Acquedtoto N. 5. 5814

CERCASI garzone calzolaio che non sia principiante. Indirizzo Piccolo. 2303

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2297

CERCASI brava servetta mensili corone 9. Indirizzo Piccolo. 2296

CERCASI lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2295

CERCASI lavorante calzolaio. Via Sette fontane N. 11. 2287

CERCASI capace lavorante calzolaio. Commerciale 9, II piano. 2279

CERCASI ragazzo per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 2277

GIOVANE praticante conoscenza tedesco cercato da casa commerciale. Offerte sub «Principiante» Piccolo. 5874

PRATICANTE che abbia assolto IV classe scuola media, italiano, tedesco, bella calligrafia, trova pronto impiego presso ditta in coloniali; primo stipendio cor. 40. Indirizzo Piccolo. 2396

CALZOLAIO per tutti lavori cercasi via Istria N. 2. 5890

PER primaria casa cercasi abile comptoirista con conoscenza corrispondenza italiana, tedesca. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 2366

SIGNORINA che conosca bene la lingua tedesca cercasi quale impiegata. Offerte sub «Lingua tedesca» al Piccolo. 5741

CAPACE agente che parli bene italiano, tedesco eventualmente slavo, trova buon posto in un grande negozio di confezioni da uomo e signora; inutile offrirsi senza primarie referenze. Offerte sub «Posizione sicura» al Piccolo. 1914

SERVO esperimentato, cameriera capace cerca famiglia distinta; presentarsi soltanto con lunghi attestati. Indirizzo Piccolo 2155

BONNE tedesco, italiano, paziente, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2207

FABBRO maniscalco troverebbe pronta occupazione via Bosco 22. 2214

BONNE frobeliana, tedesca, paziente, affettuosa cercasi per tre bambini. Indirizzo Piccolo. 2232

PRIMARIO **stabilimento industriale non lungi da Trieste, cerca perfetto corrispondente tedesco. Preferiti gli aspiranti versati anche nelle lingue italiana e francese. Offerte sub «Zachio» al Piccolo.** 5...

SIGNORINA inglese, preferibile che non conosca l'italiano, cercasi per condurre a passeggio due ragazzine. Indirizzare offerte sub «N. 12» al Piccolo. 2332

CERCO giovanotto distributore giornali, cauzione corone cento; paga e provvigione. Indirizzo Piccolo. 2358

SI cerca mezza apparecchiatrice calzolaia. Riborgo 33, Rehar. 5888

SARTORIA da uomo cerca prontamente diverse garzone. Farneto 28, IV. 2379

SERVA stabile o donna servizio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2389

PRESTASERVIZI non vecchia, soltanto mattina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2553

PIAZZISTA generi alimentari, paga 60, provvigione, urge. Indirizzo al Piccolo. 2325

URGE magazzinetto anche interno. Offerte con prezzo sub «Magazzinetto» Piccolo. 2324

BANDAIO mezzo lavorante nonchè apprendista cercansi. Rivolgersi Linassi, Valdirivo 13. 5816

GARZONA con paga cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 2331

GARZONA con paga cerca sartoria uomo. Via Torrente N. 40, I piano. 2283

RAGAZZO con paga, possibilmente sappia sloveno, cercasi commestibili. Indirizzo Piccolo. 2289

OFFRESI giovane falegname come fattorino per negozio, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2394

OFFRESI prontamente giovane corrispondente tedesco, boemo, cognizioni francese, inglese, contabile, stenografo, dattilografo, pretese moderate, primissime referenze. Offerte sub «Assolto accademico» al Piccolo. 2380

OFFRESI stiratrice per famiglia oppure in lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 2306

GIOVANE diciannovenne sano, forte, pratico magazzino, offresi come facchino. Offerte «Facchino» Piccolo. 2308

CONIUGI soli cercano posto come portinai. Rivolgersi Risorta 4, Qupan. 2278

PASTICCIERE mezzo lavorante cerca occupazione. Gentili offerte sub «Pasticciere» al Piccolo. 5866

GIOVANE signorina insegnando tedesco, francese ed i principii di pianoforte, cerca posto d'istitutrice per 1-2 bambini presso distinta famiglia cristiana fuori di Trieste. Gentili offerte «Istitutrice» al Piccolo. 5828

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, lavoratore serio, indipendente e svelto, possibilmente dattilografo, cerca ditta importante. Offerte con pretese «Singapore» Piccolo. 5851

CORRISPONDENTE italiano, inglese, contabile, dattilografo, ottime referenze, cerca posto, pretese mitissime. Offerte «Ready» Piccolo. 5527

PER magazziniere o corrispondente cerca uomo intelligente, pratico lavori cancelleria, tenitore libri, conoscenza delle lingue italiana, tedesca, slava e croata nonchè ramo spedizioni. Offerte sub «19» Piccolo. 2188

CORRISPONDENTE commerciale tedesco primaria forza dattilografo, cerca occupazione per mezza giornata; sub «Sofort» al Piccolo. 5772

PERFETTO **contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, occuperebbesi quttro ore al giorno. Gentili offerte sub «Perfetto Contabile» Piccolo.** 2305

RAGAZZA offresi giornata rammendare, cucire biancheria. Sub «Pierina» posta Giardino Pubblico. 5815

TRENTENNE educato, parla italiano, tedesco, cerca occupazione adatta, miti pretese. Gentili offerte sub «Trentenne» al Piccolo. 5821

DONNA di chiavi cerca posto presso piccola famiglia tedesca o signore attempato. Offerte «Wirtschafterin» Piccolo. 2300

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, con conoscenza francese, inglese, offresi anche soltanto pomeriggio. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2341

GERMANICO 24 anni cerca posto di corrispondente, conosce francese, inglese ed italiano, perfetto stenografo e dattilografo. Offerte «E. P. 9» Piccolo. 5865

ISTRUZIONE

ON cherche pour une jeune fille distinguée, ayant, déja etudié le français quelques années, une maitresse de langue française, qui ait fait ses études et fut diplomé en France, pour l'enseignement de la grammaire ed de la littérature, et pour la conversation pendant des promenades. Adresse au Piccolo. 2372

SIGNORINA perfetta conoscenza francese, tedesco, cercasi per istruire due ragazze nelle ore pomeridiane. Via Stadion 29, II. 2290

MAESTRA o bonne di nascita francese cercasi un'ora giornalmente. Offerte «Francia» Piccolo. 5822

CERCO persona che m'istruirebbe nella tenitura di libri a partita doppia. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 9939

NAUTICO primo corso preparatorio tutti i libri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2390

MAESTRA con esami Stato, tedesca, parla italiano, tedesco, con pratica, ottimi attestati di parecchi direttori scuole, darebbe istruzione a ragazzi, ragazze di francese, algebra, tutte le materie scuole popolari, civiche, liceo, scuole medie, verso modico prezzo. Rivolgersi signorina Wagner, ufficio parrocchiale evangelico, via S. Lazzaro 19, dove trovansi copie attestati e si dànno informazioni a voce. 2311

PARISIENNE donne leçons, enfants, adultes, conversations, letterature. - Ecrire «Dame» Piccolo. 2349

MAESTRA tedesca dà conversazioni, lezioni. Prezzi miti. Rossetti 5, porta 11. 5619

SCUOLA **popolare privata per avviamento scuole medie. Inscrizioni 10-12 ant., S. Nicolò 32, II.**

GIOVANE perfetto italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, stenografia italiana, darebbe lezioni sera anche cambio francese, piano. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 5826

CONTABILITA' tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Acque 20. 5895

QUINDICI settembre riapresi scuola musicale Bohus, via Cologna. Prospetti gratis. 1441

CORRISPONDENZA COMMERCIALE tedesca. Nuovo corso (massimo otto allievi) lezione martedì-venerdì 8-9. Insegnante prof. Riester. Prima lezione martedì 27 corrente; corone otto mensili. Accettansi iscrizioni tutto 25 corrente. Berlitz School, S. Nicolò 32. 5754

BRAVA maestra mandolino dà lezioni signori, signorine, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2348

TENITURA semplice impara chiunque in sole otto lezioni per fiorini tre-cinque. - Cernè, Cassa risparmio 2. 9933

AFFITTANZE

CERCANSI una o due stanze bene ammobiliate, ingresso dalla scala. Offerte sub «Salone» al Piccolo. 5765

CERCASI stanza vuota possibilmente ingresso libero, comodo cucina ed entrata nel quartiere. Offerte «Vuota» Piccolo. 2258

SIGNORE solo cerca due stanze elegantemente ammobiliate oppure vuote presso distinta piccola famiglia, preferenza vicino piazza Giuseppina. Offerte dettagliate posta centrale casella 209. 5632

SIGNORINA impiegata cerca stanza vuota, vicinanze Stadion o laterali. Indirizzo al Piccolo. 2304

CERCASI novembre, oppure prima, quartiere 2 stanze, cucina con o senza camerino; vicinanze Barriera, Foscolo. Offerte, prezzo sub «Quartiere» Piccolo. 9936

CERCASI stanza vuota comodo cucina. Offerte sub «Lucia» al Piccolo. 2330

CERCASI stanzetta netta con ingresso libero. Offerte «Subito» al Piccolo. 5822

CERCASI stanza ammobiliata con ingresso libero, presso stazione. Gentili offerte sub «Giovane» al Piccolo. 2281

GIOVANE buoni costumi cerca stanzetta ammobiliata, cena, presso tranquilla famiglia. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 5862

AFFITTASI stanza costo fiorini 4.50. Via San Marco 30, I. 5839

AFFITTANSI vicinanza Barriera camera, camerino, cucina. Rivolgersi Sette Fontane 2, commestibili. 5886

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata e nuova, piano I. Indirizzo Piccolo. 2129

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliati, costo. Galileo 1, I, porta 7. 5882

AFFITTANSI diverse stanze con costo, nelle vicinanze della scuola Reale. Acquedotto 28. 5896

AFFITTANSI stanza grande e piccola, vista Piazza Borsa 7, IV. 5894

AFFITTASI bellissima stanza grande vuota e camerino ammobiliato, desiderando costo. Via Cologna 2, pepiano, rimpetto Giardino Pubblico. 5898

AFFITTASI bella stanza vuota, comodo cucina, acqua. Corso 13, IV. 9940

AFFITTASI camerino con letto. Sebastiano 1, II piano. 9931

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Andrea Rapicio N. 5, III. 5831

AFFITTANSI quartieri due stanze, cucina, prezzi convenienti; casa nuova destra chiesa Roiano. 5852

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 5856

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, fior. 6 mensili. Beccherie 43, IV. 5857

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora tedesca sola. Foscolo 26, III. 5823

AFFITTANSI due stanze vuote, ammobiliate, ingresso libero. Sapone 5, I. 2263

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Paduina 5, II piano, porta 10. 2282

AFFITTASI camerino ammobiliato fior. 5. Via Alfieri 9, pianoterra. 5818

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata presso piccola famiglia. Farneto 6, II, sinistra. 5829

AFFITTASI camerino ammobiliato con o senza costo, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2318

AFFITTASI stanza per uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 2339

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una due letti, stufa. Ireneo Croce N. 5, pianoterra. 2302

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Via Belvedere N. 32, porta N. 18. 2168

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per uno, due signori. Via Sebastiano 4, II. 2219

AFFITTASI elegante stanza ingresso splendido, casa signorile, vicinanze Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 2218

AFFITTANSI **bellissimi quartieri, comfort moderno, da due stanze, camerino; da tre stanze, due camerini, eventualmente quattro, sei, sette, stanze e accessori. Via Galleria N. 3.** 5658

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata, davanti, pressi Meridionale. Giovanni Boccaccio 9, I. 5885

AFFITTANSI una o due belle stanze vuote. Via Giovanni Boccaccio N. 1, I piano, Prosenc. 5837

AFFITTASI stanza vuota Via Acque 9, III. 2344

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata fior 6 mensili. Via Chiozza 51, primo. 2343

AFFITTASI camerino con un letto. Via Barriera vecchia 16, III. 5845

AFFITTASI stanza interna elegantemente ammobiliata. Carradori 9, porta 6, II. 5876

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata. Geppa 18, II piano, 7. 5878

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata a nuovo, vista libera. Belvedere 18, II, porta 11. 5872

AFFITTASI stanza eventualmente costo a due studenti o giovanotti, prezzo mite. Piazza Borsa 9, IV. 2384

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, centro. Indirizzo al Piccolo. 2393

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 16. 5847

AFFITTASI grande camera ammobiliata, comodo cucina, signora sola. Via Acque 14, primo. 2323

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Romagna 26, III piano, porta 6. 2368

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, presso piccola famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 2362

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Istituto 19, I, porta 3. 5871

AFFITTANSI una stanza ed un camerino ammobiliati. Rivolgersi Caffè Costanza. 5860

AFFITTANSI stanza ammobiliata uno, due letti, due camerini. Via Nuova 19, primo. 2397

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata 2 finestre, stufa. Tintore 10, II. 2288

AFFITTANSI due stanze vuote o ammobiliate a signore solo, in bella posizione. Indirizzo Piccolo. 2355

UNA stanza vuota da affittare. Largo Sartorio 2, IV piano. 2367

CAMERA vuota, camera o camerino ammobiliato affittasi. Ireneo 3, II. 2302

CAMERA ammobiliata pulitissima con stufa affittasi, escluse donne, fiorini 12; eventualmente costo fino. Giulia 9, II, porta 8. 6838

QUARTIERINI eleganti casa nuova, Salita Promontorio. Via Santa Giustina 4, portinaia. 5346

CAMERINO con letto per donna, fiorino settimanale. Giuliani 29, pianoterra. 2351

PRESSI Politeama bella stanza vuota da affittare. Rivolgersi Acquedotto 53, dal portinaio. 5833

OFFRESI stanza ammobiliata con buon costo a studenti, presso buona famiglia. Nicolò 18, III. 5836

STANZA vuota, ingresso libero, bellissima, chiarissima, affittasi portinaio. Via Canova 11. 9937

SAGRADO bellissimo quartiere vicinissimo stazione affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2354

STUDENTI trovano stanza e buon costo presso famiglia tedesca, vicinanze scuole tedesche. Indirizzo Piccolo. 2375

STANZA ammobiliata uno, due letti, con costo, affittasi. Farneto 17, II, 8. 5849

STANZA ammobiliata, buon vitto, affittasi prontamente. Via Fontanone 16, terzo. 5877

SPLENDIDA stanza ammobiliata con costo affittasi prontamente. Via Boschetto 13. 5889

BOTTEGA affittasi prontamente, posizione centrale. Rivolgersi Barriera 3, calzoleria Rossi. 5905

CINEMATOGRAFO grande e lucroso da vendere o affittare. Indirizzo al Piccolo. 2313

CORSO 39, I, destra, affittasi stanza ammobiliata, pure alloggio studenti. 2309

STANZE ammobiliate con ingresso libero affittansi. Via Sanità 8, III. 2286

STANZETTA vuota, chiara, affittasi fior. 5. Canova 13, porta 10. 2301

SUBAFFITTASI causa partenza bellissimo quartiere Piazza Barriera vecchia, primo piano, quattro camere, camerino, cucina, soffitta cor. 770 tutto compreso. Rivolgersi presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 5827

STANZA da affittare a signore distinto. Via della Crociera 8, II, destra. 2333

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2121

STUDENTE troverebbe alloggio presso distinta famiglia, unico pensionante, aiuto tutte materie ginnasio, reali. Indirizzo Piccolo. 2161

RARISSIMA occasione falegname vende stanze letto, pranzo ricchissime e comuni con garanzia. Cecilia 14. 5538

STUDENTI trovano rimpetto industriali-reali, stanza, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2338

BELLA stanzetta ingresso libero, ammobiliata, costo, affittasi. Sorgente 7, quarto. 5891

GRANDE stanza ammobiliata, costo, affittasi. Via Squero nuovo 11, III. 5875

DUE stanze bene ammobiliate, una parchettata. Valdirivo 11, I, destra. 5864

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREI deposito carbone. Offerte con prezzo sub «Carbone» Piccolo. 5848

CERCANSI a Roiano 200-400 metri quadrati per fabbricare. Offerte e prezzo dirigere al banco del Caffè Fabris sub «Serenissimus». 2316

SPAMER Weltgeschichte, Mayer, Brockhaus, Conversations-Lexicon, Andree Handatlas e qualsiasi altra opera acquistansi i piccole rate mensili. Indirizzo Piccolo. 2357

DA vendere vaso petrolio, pompa, misure e decimale. Via Molino a vento 35. 2312

DA vendere botteghino di erbaggi e frutta, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 2370

DA vendere bellissimo villino vicinanza Muggia. Rivolgersi via S. Marco 17, II. 5819

DA vendere tini e botti usate e nuove in assortimento. Via Paduina N 21. 5148

VENDESI quadro equestre olio: metri 1 per 1.20. Via Boschetto N. 14, piano I, a destra. 5807

VENDESI azienda bene avviata per corone 8000. Offerte «Pronto 18.000» al Piccolo. 5803

VENDONSI SPLENDIDA VILLA, PICCOLO villino, fondo da costruzione 18.000 tese prezzo d'occasione, pagamento da convenirsi; 500.000 corone disponibili per intavolazioni da corone 3000 in più, al tasso del 4¼ per cento. Rivolgersi giornalmente Caffè Tommaso, dalle 8-9; telefono N. 791. Rodolfo Steidler. 5798

VENDESI stanza, matrimoniale artistica, stile secession. Falegname Farneto 90, interno. 5736

VENDESI stanza da letto completa; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2221

VENDESI Trebich, casa pol. 4 20 locali, prezzo mite, rivolgersi Anna Strukel, Trebich. 5616

VENDESI lampada a gas a prezzo di fabbrica, dimettendo l'articolo. Via Nuova 5. 9043

VENDONSI lumi petrolio d'appendere, bracciale. Indirizzo Piccolo. 2358

VENDESI bellissimo pianino nero, oro, corde incrociate. Indirizzo Piccolo. 2349

VENDESI bicicletta Puch quasi nuova fior. 70. Antonio Cillo, Piazza Grande. 2314

VENDONSI bagno con scaldabagno a carbone, fonografo con 9 cilindri, splendida lampada a petrolio, schioppo ad aria compressa. Indirizzo Piccolo. 2378

VENDESI prontamente macchina da scrivere nuovissima sistema «Empire», prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 2364

VENDONSI lumiera con tre fiamme a petrolio e diverse altre lampade, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2363

VENDONSI 2 canapè con poltrone, esclusi rivenditori. Via Canova 9, porta 9. 2398

VENDONSI stanza matrimoniale noce americana, marmi neri, suste, divano. Ireneo 4, falegname. 5880

VENDONSI a prezzi vantaggiosissimi stanze complete solidissime, splendidi divani, sedie, tavoli pranzo. Acquedotto 3, Dalla Torre. 5904

VENDESI bicicletta oggi ore quattro incanto stabilimento Dussich. Farneto 3. 5834

VENDESI uva bianca, nera 70 ettolitri. Rivolgersi Giacomo Vollat, Biglia, presso Gorizia. 5832

VENDESI vestito lutto, finissimo, cappello con veli lunghi. Indirizzo Piccolo. 2320

VENDONSI libri usati ginnasio tedesco nonchè settima, ottava femminile. Romagna 4, II piano. 5824

VENDESI bicicletta f. 40. Via Armeni N. 12, III piano. 5817

VENDESI fondo, strada principale, adatto per fabbricazione, con annessa casetta, due pozzi d'acqua eccellente, posizione amenissima e salubre: visitare dalla una pom. in poi. Indirizzo Piccolo. 2294

VENDESI piano prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2291

VENDONSI libri quasi nuovi I, II, III cittadina. Indirizzo Piccolo. 2285

VENDESI villino nuovo 10 locali, giardino tese quadrate 264, f. 9000. San Nicolò 32, porta 4. 2334

TRATTORIA bene avviata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2369

LIBRI usati scuole tedesche ed italiane popolari vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2346

BOTTI vuote in perfetto stato da vendere presso Bisiach, via Valdirivo 8. 5893

PIANINO splendido vendesi occasione. Coroneo 7, II, porta di mezzo. 2391

CEDEREBBESI 2 azioni della Banca cooperativa per cor. 160. Indirizzo sub «Bottega» fermo in posta. 2317

PIANINO finissimo vendesi motivo partenza a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2342

BICICLETTA buonissima vendo entro giornata. Via Canova 16, primo, sinistra. 2203

MOTOCICLETTA «Puch» nuova ultimo modello, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 2211

LIQUORERIA avviatissima causa cessazione commercio vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2299

PIANOFORTE ottimo, nero, cortissimo vendesi, reale occasione. Indirizzo al Piccolo. 2374

SINGER nuovissima, garantita cinque anni, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2386

SPECIALE botteghetta commestibili città vendesi, affitto 150. Zanier, Caffè Goldoni. 2315

OCCASIONE ricca stanza matrimoniale, prezzo conveniente. Ispezionabile Commerciale 30, falegname. 5676

LAMPADE gas prezzi fabbrica vendonsi. - Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 2265

OSTERIA centro città, vicino mare, vendesi, prezzo conveniente, causa affari vendemmia. Indirizzo Piccolo. 2257

BICICLETTA «Adria» scorrevolissima vendesi fior. 50 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2230

BOTTI, mezze botti ungheresi, vendonsi presso Vittorio Maramaldi, via Vienna 15. 1930

BOTTI, mezze botti, caratelli, tini da ettolitri 50 vendonsi. Via Fontanone 15. 1883

BOTTI vuote in grandi partite vendonsi. Rivolgersi deposito vini Caldara, via Geppa 15. 1800

BOTTI vuote da vendere. Deposito vino via Giovanni Boccaccio 11. 1555

LIBRI scolastici usati vende-compera la libreria antiquaria Corso 31. 1533

OCCASIONE favorevole. Locomobile con macchina compound montata su carro di ferro a ruote, della forza di 32 PH effettivi, lavorato circa due anni, è da vendersi a buonissime condizioni. Rivolgersi «Fabbrica parchetti» Fiume. 1896

PIANOFORTE Kern mezza coda vendesi prezzo vantaggioso causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2328

CHIUSURA scrittoio vendesi prezzo minimo. Lazzaretto vechio N. 12. 5850

CHITARRA usata buon stato vendesi. Androna Moro 11, III, sinistra. 2298

PRONTAMENTE vendonsi due letti moderni nuovi e lavamano da due persone con marmo, orologio regolatore. Caserma 16, III, porta mezzo. 2402

BICICLETTA vendesi causa partenza, ultimo modello, prezzo da convenirsi. Caffè Rossi, via S. Giovanni N. 16. 5873

BICICLETTA «Puch» nuovissima, mai adoperata, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2386

BILANCIE decimali 750, 1500 chilogrammi e paio scaloni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2376

OCCASIONE! Causa matrimonio prolungato cedesi stanza matrimoniale e pranzo perdendo 65 caparra. Indirizzo Piccolo. 2406

OCCASIONE per sposi vendesi splendida stanza matrimoniale quasi nuova e altri mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2403

ORDINE DANZE legno, stile secession, adatto per società, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2340

MACCHINE cucire vendonsi causa trasloco, modicissimo prezzo. Via S. Servolo 11, II 5881

FAVOREVOLE occasione vendonsi due letti con suste imbottite, armadio sei cassetti, trumeau con specchio, sedie, letto usato, vetrina, tavola di cucina, due suste nuove. Chiozza 15, II. 5879

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portamonete rosso. Mancia riportandolo Piccolo. 2293

SMARRITO mezzo gilet panno bianco ricamato. Portarlo al Piccolo. 2383

SMARRITO pressi Stazione meridionale anello con cinque chiavi; portarle al Piccolo eventuale mancia. 2395

FUGGITO colombo bianco. Mancia portandolo via Scorzeria 10, IV 2280

MANCIA chi porta «Borsa vecchia» gatto bianco smarrito settimana scorsa. 2307

DIVERSI

CAFFE': Domenica. Sarebbe molto molto felice poterle parlare. Favorite avvisarmi sub «Domino 100» fermo in posta (verso ricevuta Piccolo). Prego e spero. Saluti affettuosi. 2173

IMPIEGATO commerciale trentaduenne, di temperamento gioviale, buonissima posizione e florido avvenire, desidera fare conoscenza con signorina oppure giovane vedova con dote, scopo sollecito matrimonio. - Gentili offerte «Gastore 100» posta centrale. 5899

SINO. Vorrei esserti vicino per esprimerti tutto quello che il mio cuore sente per te. Non privarmi almeno di vederti; sarò da te sei e otto ore più tardi dell'ora mattutina. Addio amore mio. 5853

ROSA. Devo ringraziare lei, vezzosa signorina, od il semplice caso per l'apparizione di domenica? Comunque sia, le sono grato per quel sorriso leggiadro, per me più eloquente di un'intera frase. Appoggiato al telefono, attendo... la ramanzina e frattanto le invio i migliori saluti. 2360

IV II Acquedotto, prelevate lettera posta vicina sub vostro indirizzo senza nome. 5854

ATHOS Giace lettera posta Barriera, dietro tue istruzioni. S. Z. 5840

MYDEARE. Cerco invano notizie, non so cosa fare, spero di trovarle sicuro il 17. Abbracciandoti, tuo triste John. 5843

CAVANA C. Attendovi ora stabilita, cose da comunicare. M. 5844

ALMA. Impossibile trovarmi luogo convenuto ore 11 15 settembre. Il perchè a tempo e luogo. Caramente saluto G. P. 2322

A. Z. M'interesserebbe molto conoscerti più da vicino. G. M. 2326

L. D. G. Eterne giornate senza te, amata donna, vieni oggi, t'aspetto: 5830

FERRERO ritira. Sempre, sempre tuo. 5855

M..Y. Conoscendomi bene, non devi che altamente stimarmi. Perdonami, mi mancava il .... Posso? Eternamente tuo M. 5859

TUA. Lunedì speravo vederti ed è per questo che non ti scrissi. Ora so. Sii paziente. Voglimi bene. 5861

DEVDEM. Giunsemi lettera, non crucciarti, arrivederci presto. Saluti dal tuo Devdem. 5868

DORINA. Felicissimo che stai meglio. Uccetta mia! Perchè non vuoi raccontarmi dettagliatamente come passi ogni giorno? Procura accontentarmi. Io, senza te, solita vita disgraziata. Pensoti costantemente! Sei la mia sola speranza, l'amor mio senza fine! 5883

FONTANA, ritiri lettera posta, via e numero di sua abitazione. 9935

SIGNORE con piccola pensione farebbe conoscenza scopo matrimonio con cameriera o sarta età 35-40 con qualche risparmio; servirebbe per aprire spaccio tabacchi. Offerte non anonime scrivere «Tutta serietà» posta Barriera. 5903

MIO dolcissimo. Dove? Sempre penso..... 5900

BARRIERA 10 ore. Simpatica ex dirimpetto, alla quale invio i miei affettuosi saluti, non si ricorda più di me, causa lontananza. 5897

1870. Attendoti, procura venire, t'amo molto, desidero vederti. Tutto tuo per sempre. 2399

G. R. Tiziano. La vidi al davanzale che mesta pensierosa suo sguardo mi seguiva; io l'amo ancora. G. M. 2401

SPES DEA. Non voglio che una nube partita dalla tempesta che agita tutto il mio cuore vada ad offuscare, sia pure per brevi istanti, la tua fronte serena; tengo chiuse così le espressioni di dolore pronte ad irrompere dal mio intimo. Lo sai, la tua lontananza mi rende triste ed il sorriso sparì dalle mie labbra. Lo riporrai tu, quando colla tua presenza, darai nuova vita e felicità all'anima mia addolorata, di te sola compresa. Pensa a me, il sapermi nel tuo pensiero mi è di sommo conforto. Mille, mille. Tuo per sempre. 5892

CERCASI socio o capitalista che possa disporre di cor. 4000 a 6000 per ampliare lavoro iniziato. Utile annuo non inferiore a cor. 4000. Offerte non anonime «Buon affare» al Piccolo. 5863

CERCASI socio cor. 30.000 per estendere azienda lucrosissima. Informazione San Nicolò 32, porta 4. 2334

LAVORATORIO tappezziere assume qualunque lavoro in genere; prezzi mitissimi. S. Nicolò 30, II. 5842

LUBIANA distinta famiglia darebbe costo e alloggio a due studenti delle classi superiori delle scuole medie o di commercio. Indirizzo Piccolo. 2345

DISTINTA famiglia prenderebbe studente a costo. Indirizzo al Piccolo. 2388

BAZAR via Ponte (dietro la Portizza) ancora pochi giorni trovasi partita stoffe uomo, donna, calzolerie, seterie 60 al metro, velluti seta 50, ecc; prezzi incredibili. 2347

PIANINI, pianoforti Mignon, pianini elettrici, armonium; originali, garantiti, soltanto primarie fabbriche viennesi, estere. Deposito pianoforti Piscovich, Corso 26, II. 2400

22 fiorini studenti trovano costo, alloggio, sorveglianza. Chiozza 51, III. 2327

STIRATRICE lucido abilissima raccomandasi alle signore, come pure dà lezioni. Via Boschetto 19, III. 5901

STUDENTI trovano pensione presso famiglia tedesca. Riva Gesuiti 1, III. 5867

STUDENTI trovano vitto, alloggio presso impiegato regio; ripetizioni italiano, tedesco. Via S. Michele 17, II, sinistra. 2387

PESCI rossi soldi quattro, conchiglie. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni frutta. 2408

CERCO molti praticanti prontamente, possibilmente tedesco, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 2358

VENDO vestiti, tappeto grande, esclusi rivenditori. Spiridione 12, piano III, destra. 9938

VESTITI stoffa nera fina uomo 12.50, 14.50, 16.50; soprabiti uomo 10.50, 12.50, 15.50. Jess, Barriera 15. 5887

AGENZIA di collocamento via Economo 10, offre bravo cuoco per restaurant o albergo e dispone prontamente di posti per cuoche, cameriere e ragazze per tutti i lavori domestici. 5757

STUDENTI trovano costo completo, sorveglianza studi, presso buona famiglia. Coroneo 9. 5732

FAMIGLIA di cuore prenderebbe studenti a pensione. Via Stadion 4, porta 11. 5790

INFALLIBILE polvere per distruggere scarafaggi (vulgo baccoli). Drogheria Giov. Urizio, Piazza Grande. 5438

LUCIDATORE di camere offresi a buon prezzo, parla anche tedesco. N. Schmidt, via Rapicio 4, II, porta 6. 2272

DISTINTA piccola famiglia prenderebbe costo ragazzo studente. Indirizzo Piccolo. 2153

LATTE genuino cederebbesi a latteria kg. 40 giornalieri. Indirizzo al Piccolo. 1980

TAPPETI. Causa trasloco vendonsi tappeti nuovi garantiti persiani, in via Vienna 4, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. 1751

IL VINO **ferruginoso del farmacista Piccoli Lubiana, rinforza persone deboli, povere di sangue. Commissioni verso rivalsa.**

BURRO fresco delle Alpi stiriane fior. 1.04, minimo un chilogramma. Chiozza 33, Suban. 5773

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9831

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12, spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. 2319

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 14 setttembre alle 9-12

Chiffonier, specchio, satin, colorati, battiste, percalli, fustagni, mantelli da signora, stoffe da uomo, stoffe di lana da signora, busti, tappeti, camice da uomo e da signora, mutande, coperte da letto, cortine, maglie, calze, tralicci, fazzoletti, cotonine, coperte di lana ed imbottite, grembiali, sottane, scialli, seta, tovaglie, fornimenti da tavola, asciugamani, ricami, blouses, guanti ecc.